TORINO
Anno 74 - Num. 202
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-862

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Open Reading: L. 30 per linea cantata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anni L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

FLOTTA E AVIAZIONE ITALIANE ALL'OFFENSIVA

Il bombardamento di Gibilterra - Un cacciatorpediniere inglese silurato da un sommergibile e un sottomarino affondato da una nostra torpediniera - Due incrociatori colpiti da bombe aeree

Il comunicato n. 75

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato:

Una nostra formazione aerea ha bombardato gli obiettivi militari di Gibilterra. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mediterraneo orientale una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile e un nostro sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere.

Una formazione navale nemica composta da incrociatori è stata raggiunta nel Mediterraneo orientale da nostre formazioni aeree e sottoposta ad intenso bombardamento: due incrociatori risultano ripetutamente colpiti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa Orientale un aereo inglese è stato abbattuto dai nostri dubat a Cocacia (Kenia).

(Stefani).

Le difese di Gibilterra smantellate dalle bombe

Tangeri, 22 agosto.

Notizie da La Linea informano che a Gibilterra reparti del genio lavorano attivamente a riparare i danni causati dai bombardamenti e ad apprestare nuove opere di difesa. Si conferma che l'ultimo bombardamento aereo ha causato a Gibilterra danni ingenti e provocato paurosi incendi le cui fiamme durarono a lungo ed erano visibili a grande distanza.

Testimoni oculari dicono che numerose bombe sono cadute sul cacciatorpediniere della razza che appariva come un vulcano in eruzione e rilevano la importanza del fatto in quanto lì si trovavano posti di osservazione e di ricezione acustiche. (Stefani)

Un incendio nei boschi

Berlino, 22 agosto.

Il *D.N.B.* riceve da Algesiras che durante l'ultima notte altre bombe sono state gettate su Gibilterra provocando un vasto incendio nei boschi vicini al Rock Hotel. Non si sono potuti avere ancora che pochi particolari: gli inglesi puniscono con le più severe multe ogni diffusione della verità. Dei testimoni affermano che nei bombe di grosso calibro hanno raggiunto il porto e la terraferma.

L'azione contro gli incrociatori britannici

La partenza dalla base e l'attacco dei nostri aerei

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da un nostro aeroporto.

Ancora una volta la ricognizione aerea dell'idroscalo di M... ha segnalato in tempo l'uscita di una squadra britannica da Alessandria, ancora una volta questa squadra è stata ritrovata in aperto mare e seguita miglio per miglio; ancora una volta essa è stata raggiunta e duramente colpita dai nostri bombardieri.

Oramai è un fatto acquisito: ogni libertà di movimento è preclusa alla flotta britannica nel Mediterraneo; non solo, ma ogni movimento o spostamento, per quanto minimo, è conosciuto tempestivamente dai nostri Comandi, cosicchè neppure il fattore sorpresa può più giovare in favore dell'avversario.

Il che certamente è proprio più della vittoria finale, perchè la storia dimostra quanto grande ragione Federico il Grande allorchè scriveva: « Un esercito, anche inferiore di numero, è sicuro di vincere se conosce in anticipo le intenzioni ed i movimenti del nemico ».

In cerca di prestigio

Che la flotta inglese con l'uscita dei suoi incrociatori tentasse un colpo, i nostri Comandi lo prevedevano, poichè mai come in questi giorni l'Inghilterra ha bisogno di una spettacolata d'oro sul suo sverniciato scettro di regina dei mari, ha bisogno di risalire la china lungo la quale l'hanno fatta precipitare i nostri successi aeronavali nel Mediterraneo, e soprattutto la conquista di quel che fu il Somaliland, ha bisogno di prestigio; in brevi parole, di prestigio soprattutto per i popoli del vicino Oriente africano ed asiatico.

Ora, dopo gli scacchi del Mediterraneo e delle Colonie, è proprio così: la supremazia navale e coloniale inglese non è più categorica e assoluta. Popoli muovi la minaccia alle basi e ordigni nuovi aquasanno, distruggono, rendono inutilizzabili e frantumano le navi più potenti. E questo le popolazioni dei Paesi di Dominion e di protettorato intuiscono, e sentono; e incominciano ad alzare la testa.

In Egitto la corrente anti-britannica aumenta ogni giorno. Gli ascari del Sudan disertano. Gli arabi della Palestina riprendono il movimento antisionista. Ibn Saud ammassa truppe al confine della Transgiordania per la conquista di Akaba che il 27 ottobre 1925 l'Inghilterra gli rubò, di quell'Akaba che, posta alla sommità di un braccio del Mar Rosso, è considerata come la chiave della via collaterale e succedanea del canale di Suez, da completarsi o a quest'ora già completata mediante un raccordo ferroviario di ottanta chilometri con Medan stazione della ferrovia Gulfa-Medina.

Da quanto precede, risulta più che conseguente che i nostri comandi attendessero un colpo nemico e aumentassero, se la cosa fosse stata possibile, la sorveglianza e il controllo.

I primi indizi dell'uscita

Fin dal giorno 19, comunque, la ricognizione dell'idroscalo di M... rilevava i primi indizi dell'eventuale uscita di parte della flotta da Alessandria. Sono movimenti insoliti di pontoni e di sottere attorno alle navi, un numero maggiore di rimorchiatori e di vigili fermi sui raccordi ferroviari del porto. Il giorno successivo, la stessa ricognizione nota la mancanza di un certo numero di navi, incrociatori soprattutto. Lo stesso giorno un apparecchio scopre sul Mediterraneo orientale una formazione nemica con rotta a nord-ovest, con la velocità di rotta di oltre venti miglia. Compongono questa squadra alcuni incrociatori e un certo numero di cacciatorpediniere, dopo aver segnalato al comando la scoperta, non perde più di vista le navi.

Agli aeroporti più vicini arriva l'ordine di tenersi pronti a partire entro un tempo minimo con un carico di bombe da cento e da duecentocinquanta chili. L'ordine definitivo di spiccare il volo tarda. Gli è che il nostro Comando vuole veder chiaro nelle mosse del nemico, vuole accertare dalla rotta, o da quegli altri indizi che è in grado di raccogliere, quali siano le sue vere intenzioni.

D'altra parte il nostro Comando ormai tiene il nemico — come dire? — al guinzaglio, e non se lo lascierà più scappare. Anzi più questo avanzerà e più si offrirà alla portata del tiro. Il rinvio non può essere pericoloso. Il rinvio dell'attacco, inoltre, serve a turbare e a innervosire il nemico, perchè senza dubbio esso è certo di essere stato scoperto, e intuendo perciò l'imminente attacco, ha abbandonato la primitiva formazione, discostandosi il più possibile le navi.

La sera del 20 la rotta, la posizione raggiunta, la velocità media della squadra sono altrettanti elementi che permetteranno di ritrovare all'indomani il nemico con relativa facilità. Il che, difatti, avviene fin dall'alba. La squadra britannica intanto naviga con rotta a ovest. Dagli aeroporti più vicini i nostri apparecchi partiranno al momento che il Comando deciderà più opportuno. Essi punteranno decisi sulla mèta, perchè, come altre volte, anche tutte le altre volte, l'apparecchio da ricognizione che ha ritrovato la squadra si è cambiato in radiotelegrafista e il guida con precisione e sicurezza.

La sorpresa non è possibile: da ventiquattro ore il nemico è all'erta, gli uomini alle mitragliatrici e ai cannoni. Così, appena in lontananza si delineano le sagome dei nostri bombardieri, un cerchio di fuoco e di ferro s'alcerva nel cielo, mentre ogni nave con rapide accostate cerca di isolarsi e di nascondersi gettando tutto il fumo dalle sue bocche di occultamento. L'azione dei nostri è rapida, ardita e precisa. I bombardieri superano la sbarramento, si insinuano tra lo sfarfallio dei proiettili illuminanti, sembrano sguazzare fra i grossi fiocchi bianchi delle granate dirompenti.

I due colpiti

Prima di giungere sulla squadra la nostra prima formazione ha modificato l'allineamento: dal « cuneo » è passata alla linea di fronte, ogni apparecchio assumendosi quasi automaticamente l'incarico di battere una nave. Ogni nave perciò viene assalita nel senso della sua lunghezza. Sulla perpendicolare del tiro, le bombe vengono agganciate. Per qualche metro esse rotolano nell'aria, poi si raddrizzano, piombano in mare. E dal mare sorgono fontane ribollenti di schiuma, valanghe d'acqua che schioffeggiano le murate delle navi e impongono direttamente che fanno scricchiolare sinistramente i timoni.

Alla prima serie di tiri, a dispetto della rabbiosa e fitta controazione dal basso, succede una seconda. E un primo risultato tangibile appare anche a quelli dall'alto: fra il ribollire degli scoppi, fra il biancheggiare delle scie, una fiammata giallastra s'incide, precisa, sul ponte di un incrociatore, quasi al centro. La nave per un attimo ancora galizza sull'acqua, poi rallenta; gruppi di mitragliere e alcuni cannoni a bordo tacciono. Quando la seconda formazione appare nel cielo il fuoco arde a bordo, e un lungo filo di fumo nero sale, pigro, a spirali.

Il fuoco contraereo nemico continua, ma la seconda formazione sfida come la prima il cerchio delle granate esplodenti e spancia il suo carico mortale. E ancora una volta un incrociatore è centrato.

La squadra nemica si scompone, si disperde, si spezzetta e fugge, sempre inseguita, sempre martellata dall'azione implacabile della nostra Arma Azzurra.

Paolo Zappa

L'Inghilterra senza timone

Halifax non è d'accordo col suo Primo ministro

Dichiarazioni in tono minore mentre continuano le iniezioni di ottimismo

San Sebastiano, 22 agosto.

Si ha da Londra che lord Halifax, Ministro degli affari esteri, ha replicato oggi alla Camera dei pari a nome del Governo a varie questioni che gli sono state poste.

Con riferimento ai dettagli sugli accordi presi col Governo degli Stati Uniti circa l'affitto di basi aeree in possedimenti britannici nell'emisfero occidentale Halifax ha dichiarato che questi sarebbero fissati in via definitiva fra i due Governi.

Relativamente al blocco della Germania contro la Gran Bretagna Halifax ha dichiarato che non c'è nulla da aggiungere sulla nota situazione della marina mercantile.

Scopi di guerra...

Per quanto riguarda il nuovo ordine nel mondo che dovrebbe essere stabilito dopo la guerra, lord Halifax si è scusato di non poter fare delle dichiarazioni precise. Egli ha detto:

« Nessuno desidera che la guerra duri più di quanto è necessario e nessuno ha intenzione di distruggere la Germania o di privarla del posto che le spetta in Europa, ma siamo risoluti a impedirle di distruggere il nostro sistema di libero governo. La Germania deve essere pronta a riconoscere che le nazioni hanno il diritto di essere libere e vivere in pace.

« Finora non ho scorto alcun indizio che sia questo il desiderio di coloro che governano la Germania — ha proseguito lord Halifax —; pertanto il dovere ed il desiderio della Gran Bretagna è di continuare la guerra fino a che i governanti della Germania saranno pronti a venire ad un accordo che dia la pace all'Europa ».

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lords, dopo tre giorni di vaniloqui sul discorso di Churchill hanno preso oggi le vacanze che però, date le circostanze, dureranno quindici giorni invece dei soliti tre mesi.

L'Agenzia ufficiosa britannica pubblica a questo proposito un « chiarimento autorizzato » nel quale afferma che durante le vacanze « i Ministri avranno più lavoro che mai » e che i deputati ne approfitteranno per ritornare nei loro collegi elettorali dove potranno contribuire a tener alto il morale della popolazione. L'Agenzia conclude con questo giolello di frase: « Invece del solito riposo estivo, ministri e deputati quest'anno dovranno accontentarsi dell'effetto tonico e ricostituente prodotto dal discorso pronunciato martedì ai Comuni dal primo ministro Churchill ».

Spaccio di sonniferi

Certo è che i deputati, tornando nei loro collegi, potranno constatare quale differenza passi tra l'artificiosa atmosfera dell'ambiente parlamentare, prodotta dalle continue esplosioni dei bollettini ottimistici di Churchill e compagnia, e lo stato d'animo della popolazione e delle stesse forze armate sottoposte da oltre due settimane all'incessante martellamento delle incursioni aeree. Che la massa del pubblico rifiuti ormai di prestar fede ai fantastici racconti della propaganda ufficiale circa le « perdite fenomenali » inflitte ai bombardieri tedeschi dagli « invincibili » cacciatori britannici, lo hanno dimostrato d'altronde, pur senza volerlo, gli stessi dirigenti con a capo Churchill e il Ministro dell'Aria, Sinclair, costretti a ripetere continuamente che i dati forniti dagli aviatori inglesi sul loro militantati successi sono « modelli di esattezza » e che le perdite germaniche sono già tanto gravi da scemare considerevolmente il dislivello tra le superiori forze tedesche e quelle inglesi.

L'insistenza con cui si è tentato di assopire le apprensioni assillanti del pubblico costituisce la migliore prova dell'incredulità con la quale ormai vengono accolti anche in Inghilterra i resoconti ufficiali. Anche i giornali non sempre secondano il sistematico travisamento ufficiale della verità.

Anche oggi, per esempio, il *News Chronicle* scrive che « la necessità più urgente è la conquista della supremazia dell'aria non solo nel territorio inglese ma in tutto l'Impero britannico ». E aggiunge che solo così potrà essere respinta la minaccia imminente. Il *Times* si preoccupa anche della « pessima impressione » prodotta all'estero dai bollettini ufficiali tedeschi relativamente all'offensiva aerea. Secondo il giornale i bollettini tedeschi giungono in America con grande anticipo su quelli inglesi e così pure nella Spagna e nel Giappone, ed è quindi necessario che Duff Cooper « dia un taglio alle lungaggini burocratiche e arrivi coi suoi bollettini prima della propaganda tedesca ».

Lo stesso *Times* avverte che il pericolo dell'invasione sussiste e aggiunge che da lunedì scorso i commissari distrettuali dell'Inghilterra, della Scozia e del Galles i quali dispongono i poteri discrezionali per la difesa del paese hanno ordinato, d'intesa con le autorità militari, gli sbarramenti delle strade, il divieto di uscita dai centri urbani, il divieto di transito per le vie d'acqua interne, nonchè tutti provvedimenti che confermano, dice il giornale, come tutta la Gran Bretagna si trovi in « stato di emergenza ».

In attesa degli alleati

In ogni modo, prima di andarsene per le vacanze la Camera dei Comuni ha approvato un progetto di legge di stile tipicamente irreale il quale regolarizza lo statuto delle forze alleate in Gran Bretagna, le quali, dice il progetto di legge, saranno poste sotto l'alto comando britannico nella sua qualità di Alto comando alleato, ma per quanto possibile rimarranno sotto il comando diretto dei propri ufficiali. Naturalmente vari deputati non hanno potuto fare a meno di domandare dove e quali siano gli alleati in questione.

Il Sottosegretario parlamentare alla guerra, sir Edward Grigg, ha da prima evitato di entrare nel particolare della questione; ma poi stretto da altre domande ha detto che « bisognerà prepararsi per lo avvenire » e ha aggiunto: « Posso dare assicurazione che il Governo spera di avere il rinforzo di numerosi alleati prima della fine della guerra ».

La Camera dei Comuni ha anche discusso la questione degli stranieri internati o trasferiti oltre mare. Il Ministro della sicurezza nazionale Anderson ha dovuto anche per questo riguardo ammettere i torti del Governo. « Siamo stati troppo severi » egli abbiamo con grande riluttanza deviato dalla nostra solita politica liberale — ha detto il Ministro —; ma gli avvenimenti svoltisi sul continente europeo avevano persuaso i nostri funzionari militari che la sicurezza dello Stato richiedeva provvedimenti di straordinaria severità contro i tedeschi, gli austriaci e gli altri stranieri nemici che si trovano in Gran Bretagna. I provvedimenti adottati furono resi necessari dal pericolo imminente dell'invasione; e siccome tale minaccia perdura è necessario tener presente che da un momento all'altro potremmo trovarci obbligati a internare tutti gli stranieri senza eccezione di sorta. Per ora coloro che potranno dimostrare davanti a un apposito tribunale di essere stati per vari anni di seguito contrari al regime nazista godranno di un trattamento di favore ».

Anderson ha anche detto che la situazione degli italiani verrà esaminata da un comitato che sarà appositamente nominato sotto la presidenza dell'ex-Ambasciatore a Roma sir Percy Loraine; e poi, in risposta ad altra interrogazione, ha esclamato che « dopo quanto è avvenuto in Olanda, nel Belgio e altrove non possiamo correre il rischio di lasciare in libera circolazione una Quinta colonna nel nostro paese ».

Ha infine precisato che gli stranieri internati in Gran Bretagna sommano a 15.800 uomini e 3900 donne e che inoltre sono stati mandati oltre Oceano (a quanto pare nel Canadà) 2358 stranieri della categoria A, ossia di età militare e 4256 stranieri di altre categorie. Il Ministro ha concluso che per ora non verranno mandati nel Canadà altri stranieri salvo quelli che ne facessero richiesta.

Continuano intanto nei giornali inglesi gli elogi di grammatica alle truppe che « con alta perizia » hanno sgomberato la Somalia. Il *Daily Telegraph* spiega che in sostanza gl'italiani hanno voluto occupare la Somalia « soltanto perchè avevano bisogno di rialzare il proprio prestigio nell'Africa orientale »; e l'Agenzia ufficiosa britannica pubblica sullo stesso argomento una corrispondenza dal Cairo secondo cui « occupando la Somalia gl'italiani hanno acchiappato un pugno di mosche perchè l'Abissinia è condannata lo stesso ad essere nettamente strangolata dalle forze britanniche e non che gl'italiani non riescano a occupare anche l'Egitto, il canale di Suez e il Mar Rosso ».

(Stefani)

Primo dispaccio da Berbera italiana

L'incendio è stato domato

Sdegno e disprezzo nella popolazione somala e nelle nostre truppe di colore per l'ignominiosa fuga degli inglesi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berbera, 22 agosto.

Da quarantotto ore la più alta colonna di Berbera regge il tricolore che garrisce al bacio della brezza marina.

La bandiera di Albione è stata ammainata affrettatamente dagli ultimi ufficiali inglesi, due giorni prima l'arrivo delle nostre vittoriose truppe, al momento di imbarcarsi a passo veloce sulle navi in attesa nella rada. I rappresentanti militari di Albione si possono ora trovare solamente nel ben munito porto di Aden. La velocissima ritirata strategica del corpo britannico da Dunkerque era così rinnovata sulle acque dell'azzurrissimo golfo di Aden, mentre i nostri vittoriosi reparti si apprestavano con vertiginosa rapidità al capoluogo di quello che fu il Somaliland britannico.

Il sistema del saccheggio

I malconci residui del Corpo spedizionario di Sua Maestà imperiale britannica, prima di abbandonare Berbera con la vergognosa fuga, trovarono tempo di accordarsi con degli agenti provocatori e con qualche elemento spurio somalo, per dare Berbera, all'avvicinarsi delle truppe italiane, al fuoco e al saccheggio. E' ormai stabilito che l'arte bellica inglese, prevede, all'inizio di ogni ritirata strategica, il saccheggio, la distruzione, l'incendio di quanto rimane delle città che si abbandonano. Così a Ossala, i carcerati sudanesi venivano incitati al saccheggio di negozi e di proprietà private; così ad Hargeisa, mentre gli inglesi si lasciavano nella fuga verso il retroterra, la popolazione somala veniva spinta alla rapina; così a Berbera, mentre i somali, trasformati in predoni, razziavano quanto era rimasto, i vandali distruttori istigati dagli inglesi appiccavano il fuoco al villaggio indiano e alle principali costruzioni del quartiere europeo.

Quando siamo entrati in Berbera, il fuoco distruttore divampava in ogni zona. Le truppe giunte per prime erano costituite quasi esclusivamente da battaglioni formati da eritrei e da amara. Queste truppe immediatamente hanno iniziato l'opera di spegnimento, tentando con tutti i mezzi di domare la voracità delle fiamme, che già avevano quasi completamente distrutto il villaggio indiano.

Così il nostro glorioso tricolore si è levato al cielo nel fulgore dell'incendio.

Ciò non pertanto le fiamme non bastarono ad arrestare lo slancio offensivo dei nostri. Agli inglesi che fuggivano è toccato subire azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte degli aerei bombardieri che, fin dal primo segnale dell'ignominiosa fuga, s'erano portati sul golfo di Aden spezzonando e mitragliando le navi britanniche.

Prima di imbarcarsi per la vergognosa fuga, il generale Chatler provvide a fare imbarcare la maggior parte delle truppe indiane, che, per ordine del Governo inglese, dovevano essere sottratte alla disfatta, su di esse facendosi gran conto nei possedimenti imperiali, per resistere altrove ad oltranza. L'India, infatti, è considerata un'inesauribile miniera di uomini da gettare nella difesa del vessillo dell'Union Jack.

Meno considerati delle truppe indiane, i reparti di bianchi — somali originari di queste terre — ed i reparti del Camel Corps, sono stati abbandonati, al momento culminante dell'azione dai comandanti; non è rimasta quindi loro altra alternativa, dopo un'ultimo spontaneo tentativo di resistenza contro l'inarrestabile vittoriosa marcia dei nostri reparti, che arrendersi conseguendo le armi.

Questa ignominiosa contegno dei capi militari inglesi è stato apprezzato da tutte le popolazioni del Somaliland. Moltissimi nativi, appresa la fuga dei comandanti e dei capi, hanno espresso la loro profonda riprovazione ed il loro profondo sdegno, chiedendo immediatamente di servire l'Italia con l'arruolarsi nei nostri reparti.

La fuga degli inglesi ha anche profondamente meravigliato gli ascari dei nostri battaglioni; qualcuno di essi all'insegnamento dei fuggiaschi, constatando come questa ritirata strategica fosse straordinariamente celere, hanno protestato: « Inglesi scappare come il vento e noi stare poveri battaglioni senza reoplano ».

In contrapposto alla disordinata rotta delle forze armate britanniche, i nostri reparti, avanzando secondo un'armonica concessione strategica, nell'azione di conquista hanno dimostrato disciplina assoluta e perfetta fusione tra i reparti, profondo spirito di obbedienza, dai gregari ai capi tutti cementati dalla passione, e da un profondo ardentissimo entusiasmo, e da una incontrastabile volontà di vincere.

Fulgore d'una vittoria

Quale resistenza potevano opporre le forze inglesi alla inconcepibile marcia in avanti delle nostre truppe, cui ogni nuovo ostacolo era incitamento a nuovi ardimenti?

Nessuna resistenza: ciò è pur dimostrato dal fatto che oltre a numerosi prigionieri, un ingente bottino costituito da cannoni, mortai, mitragliatrici, automezzi e stazioni radio sono caduti nelle nostre mani.

L'ultima tappa vittoriosa dei nostri reparti verso Berbera ha inoltre a dimostrare ancora una volta che l'affermazione di Duff Cooper, tendente ad insinuare che la ritirata britannica sia come al solito una ritirata strategica, altro non sia stata che un futile diversivo tendente a mascherare la irrimediabile rotta delle forze inglesi nel Somaliland. Secondo affermazioni recentissime della Radio-Londra, le nostre truppe di colore, e particolarmente gli ascari amara, si sarebbero rivoltati contro il nostro Governo. Di fronte a tale puerile quanto fantasiosa affermazione, è necessario ripetere agli effetti storico-politici della conquista del Somaliland, che i primi ad entrare a Berbera sono proprio stati i battaglioni eritrei e amara, ripetutamente provati dal fuoco delle antecedenti battaglie. Questi stupendi gregari, che al comando dei nostri più valorosi ufficiali coloniali sopportarono brillantemente i più duri sacrifici ed una marcia difficoltosissima, hanno superato scontri cruentissimi, sfidando il fuoco ininterrotto delle artiglierie e della mitraglia, tagliando e sfondando multiple file di fitti reticolati, assaltando fortini con il rovesciare e l'incendiare bidoni di benzina presso le feritoie; compiendo, in poche parole, le azioni più ardite degne di figurare nelle più fulgide pagine delle guerre coloniali.

Mentre vi telegrafiamo, l'opera di spegnimento delle fiamme che hanno distrutto gran parte di Berbera, volge al termine.

Le autorità militari hanno già iniziato l'opera di larga assistenza fra le popolazioni colpite dalle più urgenti necessità.

All'ombra del tricolore dell'Italia fascista, le Legioni di Mussolini riprendono e continuano l'impresa di civiltà, secondo le millenarie tradizioni di Roma Imperiale.

Franco Pattarino

Chi comanda nel Mediterraneo...

Gl'inglesi disertano la Fiera di Smirne

San Sebastiano, 22 agosto.

La Reuter dirama che le Società tessili inglesi non hanno potuto partecipare alla Fiera internazionale inaugurata a Smirne a causa delle condizioni sfavorevoli della navigazione mediterranea. Tale notizia non ha bisogno di commenti. (Stefani).

La superficie della ex Somalia britannica

Il grafico qui riprodotto serve a far valutare meglio la portata della fulminea offensiva italiana nel Somaliland che ha costretto gli inglesi ad abbandonare in due settimane una regione vasta quanto tutta l'Italia settentrionale e centrale. Come si vede dal terzo e quarto elemento del grafico, l'ex Somalia britannica è anche eguale, in superficie, alla Danimarca, al Belgio, all'Olanda e a parte della Francia come pure a tutta l'Inghilterra sino alla Scozia. Le quattro zone coprono tutte, infatti, 176 mila Kmq.

Teleki al Duce e Csaky al Conte Ciano

Roma, 22 agosto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Colgo con gioia l'occasione della gloriosa vittoria delle armi della grande Nazione amica, per esprimere a Voi, Eccellenza, le mie più sincere congratulazioni, unite a quelle del Governo da me presieduto. Conta Paulo Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria ».

Il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria ha inviato al Conte Ciano il seguente telegramma:

« Sono lieto di presentare a Voi, Eccellenza, le mie più cordiali felicitazioni per la storica vittoria del glorioso Esercito della grande Nazione amica. Daale Stefano Csaky, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria ».

L'arte guerriera italiana esaltata in Spagna

Madrid, 22 agosto.

Le sottomissioni all'Italia delle truppe e delle popolazioni di quella che fu la Somalia britannica e le richieste di incorporazione nell'esercito coloniale italiano danno argomenti ai titoli cubitali che sovrastano le prime pagine dei giornali. In non minore evidenza sono messi il blocco italiano ed il bombardamento di Gibilterra e di Malta.

Arriba scrive che l'Italia consolida, estende e conquista il suo posto al sole. L'Italia trionfa oggi nella grande battaglia europea contro quello che fu l'impero più forte del mondo e vince la sua battaglia là dove sono i suoi interessi nell'Africa Orientale che per inconfutabile diritto le appartiene.

Il *Pueblo* non si meraviglia per la velocissima conquista della Somalia: ciò è nella tattica, nella potenza e nell'arte guerriera dell'Italia fascista.

Informaciones nota come il discorso di Churchill, che ha suscitato in tutta questa stampa ironici ed aspri commenti, abbia cominciato col grande trionfo delle armi italiane in Africa e con la recrudescenza dell'offensiva aerea tedesca. « Altra è la guerra — scrive il giornale — che si fa con gli eserciti ed altra è quella che si fa comodamente si vince con le panzane. Nell'una trionfano le potenze dell'Asse; nell'altra l'Inghilterra ».

« Su quali argomenti — commenta *Alcazar* che si occupa del medesimo argomento — può appoggiarsi Churchill per pronosticare una futura vittoria? Sulle sconfitte della Polonia, della Scandinavia, dell'Olanda, del Belgio, della Francia e in Somalia? La tattica di sostenere la sfiducia opinione pubblica con iniezioni di promesse a venire non è inedita e gli stessi spagnuoli l'hanno conosciuta ».

(Stefani).

CRONACA CITTADINA

Il Federale ad uno spettacolo organizzato ed eseguito dai soldati

Il Segretario Federale ha ieri presenziato ad uno spettacolo organizzato per i soldati nella scuola Santorre Santarosa in via Montenegro. Di questi spettacoli già più volte abbiamo dato notizia, ma quello di ieri merita una particolare segnalazione perchè i soldati sono stati ad un tempo attori e spettatori. Si tratta dei militari del Battaglione Genio Ferrovieri della nostra città, organizzato dal tenente colonnello Trania, che, sotto la guida del capitano Quaranta, hanno organizzato uno spettacolo di musica e di arte varia quanto mai piacevole. Per una fortunata combinazione nei reparti abbondano, tra gli ufficiali ed i soldati, intenditori ed appassionati di musica, cosicchè è stato possibile organizzare un trio ed una orchestrina: non mancava neppure qualche bella voce e qualche attore o qualche filodrammatico e così la recita è stata organizzata con molta buona volontà tra i componenti il battaglione stesso. Creato e costruito il palcoscenico, provveduto alla decorazione delle quinte e dei fondali, ieri lo spettacolo è andato in scena ed ha avuto circa un migliaio di spettatori, tutti, naturalmente, soldati.

Ricevuto dal colonnello e dagli ufficiali, il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce. Quindi i genieri hanno cantato in coro gli inni della Patria e subito dopo ha avuto inizio la lieta manifestazione che si è protratta a lungo tra la più viva attenzione dei presenti.

Seguendo la Cronaca

SI AVVISA

che ancora per oggi i Magazzini Allasia « Al Milione di Articoli » via Viotti ang. via Monte di Pietà, sono chiusi per l'inventario, causa scioglimento di Società, come da deliberazione omologata con Decreto N. 1322 del Regio Tribunale di Torino in data 9 luglio corrente anno.

Si riapriranno domani, sabato 24 corr., con inizio della grandiosa e colossale

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutta la merce esistente, con prezzi di puro inventario per urgente realizzo, che faranno accorrere tutta Torino e Provincia, data l'eccezionale convenienza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21, Rivista viennese «Ragazze di Vienna». Pezzi popolari
MAFFEI: (Via Pride 28 settembre) ore 17 e ore 22: «Nel mondo della luna».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Mare» e Giovanni Grasso.
CORSO: «Il piccolo re» e E. Maltacellati.
BALBO: «Modella di lusso» e «Warner Baxter, Joan Bennett, Marian Auer» e «Sono innocente» (Silvia Sidney).
IDEAL: «Una bambola alla finestra» (Ruggeri) e C'è Riv. Rainer-Sportelli.
STATUTO 2 films: «Parlano gli Stukas» e «L'arrivata la felicità» G. Cooper.
NAZIONALE Rosa di sangue, Dep. 1.20
MAFFEI: Un povero milionario e Riv.
MASSIMO 2 films: «Parlano gli Stukas» e «Orribile verità» G. Grant, I. Dunne.
ELISEO 2 film: «La marcia su Parigi» e «Riformatorio» (Jack Holt).
COLOSSEO 2 films: «Per essere amate» e Sinfonie di cuori (D. Ogilvie, L. Lu.
C. ALBERTO 2 films: «Accordo finale» Berry e «Angeli senza paradiso».
FONTINO: Capitano Mollenard e Var.
AQUILA 2 films: «Il grande Barnum».
VITT. VENETO: «Accadde una notte».
SAVOIA 2 films: La marcia su Parigi e L'eredità di zio buonanima (Buster).
REX: «Passa per la musica» con Deanna Durbin (Dopolavoro 2.40).

NAZIONALE: « Rosa di sangue »
Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.20

Istituto di Cultura Fascista

Domenica al Balbo

Conversazioni del col. Magliari-Galante e di Eugenio Bertuetti - Il film « La battaglia del Jonio »

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 25 corrente la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista riprende le grandi manifestazioni di propaganda di guerra. Alle ore 10,30 precise al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, il ten. col. di S. M. Luigi Magliari-Galante, dell'Istituto Superiore di Guerra, parlerà sul tema: « La nostra guerra sino ad oggi » ed il fascista Eugenio Bertuetti sul tema: « Nizza italianissima ». Ogni conversazione durerà venti minuti. Seguirà la proiezione del documentario Luce « La battaglia dello Jonio ».

In provincia parleranno rispettivamente sui temi: « Le attuali operazioni in A.O.I. » e « La battaglia del fronte alpino occidentale » il col. Camillo Bechis presso il Fascio di Chieri ed il capitano Alberto Tombari presso il Fascio di Marcello. La manifestazione di Chieri terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra.

L'ingresso al Teatro Balbo è libero e gratuito.

La Messa per i Caduti

al Sacrario di Casa Littoria

Oggi 23 c. m. alle ore 11,30 al Sacrario dei Martiri a Casa Littoria, avrà luogo la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'A.O.I. e della Spagna, della provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti fascisti e dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

Audizione radiofonica

dalla Colonia di Apuania

Domani sabato alle ore 16,30 avrà luogo dalla Colonia marina « Edoardo Agnelli » di Apuania, dove sono ospitati i figli dei dipendenti « Fiat », una trasmissione radiofonica alla quale parteciperanno tutti gli ospiti della Colonia. Per comodità dei genitori e familiari, si avvisa che la trasmissione potrà essere ascoltata presso la sede centrale della Mutua Operai Fiat, via Carlo Alberto 47, dove sarà installato apposito impianto di diffusione.

Benefici effetti dell'uva

Eccellente companatico sostitutivo di altre derrate

Grappoli d'uva che presentano la affascinante gamma del biondo o del nero al pari delle chiome delle belle signore, hanno cominciato a fare apparizione nei negozi, ammiratissimi in eleganti cestelli, auletti di verdi pampini. Sono primizie, ma fra poco l'uva si riverserà sul mercato in abbondanza. I treni ne portano in quantità considerevoli dal Lazio, dalla Campania, dalla Calabria, altra ne giunge dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia, dalle Puglie e dalla Sicilia. Ma la gran massa arriva a noi dalle magnifiche vigne piemontesi, ed allora non solamente i negozi di frutta e verdura sfoggeranno ceste e ceste di grappoli d'uva d'ogni tipo, ma i carrettini ambulanti, i carretti dei venditori ambulanti appariranno ricolmi del dolce frutto di che tutta la città assumerà un caratteristico aspetto vendemmiale.

A più riprese, negli scorsi anni abbiamo magnificato nel periodo vendemmiale i benefici effetti dell'uva che mangiata a digiuno costituisce uno dei più efficaci e naturali farmachi depurativi; ne abbiamo anche rilevato l'essenza nutriente, poichè essa contiene quantità rilevanti di zucchero, abbondante cellulosa, tannino, acidi organici, sostanze azotate e minerali, gli eccitanti ed oteri che conferiscono a certe uve, quali il moscato, un sapore gradevolissimo. Del potere curativo dell'uva fanno cenno perfino Plinio e Tacito, ma i medici dei suoi pregi specifici si sono fatti assertori dal diciannovesimo secolo.

Mangiata frugalmente col pane l'uva è un companatico eccellente che può assai bene sostituire altri cibi contribuendo in tal modo altresì ad attemperare ad un sano criterio di risparmio il costo delle derrate e variare la nutrizione. Ma mangiata così ne anche un effetto disagradevole, senza dare disturbi di sorta a chi, portato naturalmente all'ebbrezza cerca anche con mezzi empirici di ridurre il sovercchio peso. A Torino, nelle scorse domeniche vendemmiali si è venduta una media che va dagli 80 mila del 1937 ai 100 mila quintali dell'anno passato di uva da tavola; quantità considerevole con la quale si potrebbe tranquillamente ricoprire i listricati di piazza S. Carlo e di piazza Castello; ma quest'anno è sperabile che se ne consumi ancor più. Di uva quest'anno ve ne è un raccolto abbondantissimo e di questa favorevole circostanza approfitteranno tutti, giovani e vecchi, per intraprendere la lunga consultata cura che ayvantaggia tutte, come affermano i medici, quelli che ne hanno necessità e quelli che già godono un'ottima salute.

IL CARBONE

Col 31 corr. scade il termine

per le denuncie

Si ricorda che il 31 corrente scade il termine per la denuncia obbligatoria delle scorte di carbone da riscaldamento esistenti presso ogni privato, ogni carbonile di casa, e ogni ufficio pubblico, e che alla stessa data scade pure il termine per la denuncia dei quantitativi occorrenti per la stagione invernale 1940-41. Come è stato già pubblicato, la denuncia dovrà essere presentata dagli interessati al rispettivo abituale fornitore, allegando le bolle di consegna o le fatture relative alle provviste fatte per la stessa stagione invernale. Chi non presenterà le schede di denuncie entro il 31 corrente non avrà diritto ad assegnazioni di combustibile.

Nascita di due gemelle

da genitori ciechi

Un parto fuori dell'ordinario è avvenuto nei giorni scorsi alla Maternità: la nascita di due gemelle, Maria Pia e Anna Maria Jolerio, da genitori entrambi ciechi, Giovanni Battista Jolerio e Assunta Roga, abitanti in via Tripoli 75, la cui gioia è semplicemente indescrivibile. Accanto alla nascita delle due piccole Jolerio, che godono di ottima salute insieme alla loro madre, come si è già pubblicato nei giorni scorsi, ricordiamo che altre tre coppie sono venute nell'ultima quindicina alla luce.

Bollettino Demografico

22 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	23
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Culli Rodolfo fu Pellegrino, a. 58, da Pomaretto, commerciante, v. Fr. Lazzaro 23 — **Costantini Olga** di Costantino, m. 6, da Torino, v. Giulio Cesare 187 — **Corti Luciano** di Ettore, m. 12, da Torino, scalaro, v. Etna 12 — **Dubelle Giuseppe** fu Giuseppe, a. 77, da Gassino Tor., pensionato, v. Montegrappa 112 — **Borselli Giuseppa** m. Nassi, a. 77, da Vercelli, casalinga, v. Montevecchio 35 — **Sava Pietro** di Giovanni, m. 56, da Torino, impiegato, v. Bligny-Balme 15 — **Manira Marie** fu Francesco, a. 65, da Crescentino, pensionato, v. Arquata 25 — **Romano Candida** m. Grosso, a. 26, da Pino Torinese, casalinga — **Giordano Francesca** fu Giovanni, a. 57, da Torino, commerciante, v. Carmine 10 — **Roberta** di Edoardo, a. 6, da Saluzzo — **Ferraris Angela** fu Paolo, a. 70, da Vinovo, pensionata — **Pontone Margherita** di Lorio, a. 18, da Torino, studentessa — **Cuzzena Maria** m. Ventura, a. 54, da Castiglione d'Asti, casalinga — **Guarnia Domenica** fu Natale, a. 81, da Reive, operaia — **Castagno Giovanni** fu Luigi, a. 69, da Torino, falegname — **Georgina Santina** di Orazio, a. 19, da Torino, sarta — **Bosca Emilio** fu Carlo, a. 48, da Asti, capotecnico — **Carretta Lucia** m. Vona, a. 66, da San Severo, casalinga — **Mantelloro Giovanna** fu Filippo, a. 77, da Livorno Ferraris, pensionata — **Barnaie Adele** fu Luigi, a. 72, da Firenze, pensionata — **Mazzarello Lorenzo** di Giuseppe, a. 2, da Torino — **Dugone Margherita** m. Berlino, a. 42, da Rivara, casalinga — **Lazzarino Giuseppe** fu Vincenzo, a. 64, da Barbania, fornitore.

Ardimenti alpinistici

Emozionante scalata di due ufficiali torinesi

Trenta ore di arrampicamento senza soste: otto per una traversata notturna di 150 metri

Un'altra ardita ascensione alpinistica è stata compiuta negli scorsi giorni, protagonisti questa volta due giovani ufficiali del 3.o Reggimento Alpini, accademici della sezione torinese del C.A.I., i tenenti Enrico Adami e Agostino Cleogna. Essi hanno affrontato il gruppo del Monte Rosa, ripetendo la salita della Punta Ghiffetti (m. 4559) dalla parete N.-E. seguendo la via di Lagarde-Devies. La salita, che è ritenuta una delle più lunghe e difficili scalate di ghiaccio delle Alpi (oltre 2000 m. di parete) è stata fortemente ostacolata dalle pessime condizioni della montagna che presentava ovunque ghiaccio scoperto e roccie e vetrate assai lisce. La resistenza e capacità dei valorosi scalatori sono state messe a dura prova, ma infine dopo 30 ore di lotta contro il ghiaccio e la roccia sono riusciti nell'ardua impresa, la cui preparazione è stata precedentemente curata dal comandante del reggimento col. Faldella.

Dal rifugio Zamboni (m. 2070) hanno narrato i due ufficiali — si sono recati a bivaccare su una roccia a destra del ghiacciaio del m. Rosa. Partiti alle 2 del mattino del 18 agosto, abbiamo risalito il ghiacciaio pieno di crepacci fino ai piedi di un canale alto circa 500 metri e bersagliato da cadute di ghiaccioli che abbiamo superato gradinando ed ogni passo. Risalito ancora un ripidissimo pendio di ghiaccio, ci risultò impossibile seguire la via dei primi salitori a causa delle pessime condizioni della montagna. Ci spostammo quindi leggermente per affrontare un costolone di difficile roccia, che scalammo direttamente, riuscendo verso le 21 della sera sotto una barriera di seracchi strapiombanti.

« Data la mancanza assoluta di un posto da bivacco, approfittando della luna, attraversammo alcuni canali ghiacciati, riuscendo all'alba nel canale che porta senza troppe difficoltà alla vetta che raggiungemmo, alle 7,30 del 19, dopo quasi 30 ore di scalata ininterrotta.

« La traversata notturna fu il punto più difficile della scalata. Per un tratto di 150 metri impiegammo 8 ore ed io personalmente mi chiodi da ghiaccio 2[illegible]

SPORT

Ordinamento ciclistico

Il massimo campionato

sarà disputato in prova unica

Roma, 22 agosto.

Si è oggi riunito il Direttorio della F. C. I. che doveva decidere su vari argomenti di grande importanza, primo fra tutti la formula del campionato per l'anno XIX. La riunione è stata presieduta dal Presidente del C.O.N.I. e ad essa hanno partecipato il vice presidente della Federazione, tutti i membri del Direttorio ed il C. T. Sulle decisioni verrà, come d'uso, diramato un comunicato di cui siamo in grado di dare alcune anticipazioni in merito alle questioni più importanti.

La decisione sulla formula del campionato assoluto su strada per l'anno prossimo ha provocato discussioni vivissime in seno al Direttorio. In ultimo è stato deliberato di far svolgere il campionato su strada in prova unica, che si effettuerà sempre a Roma, su un percorso fisso di circa 250 chilometri. I giri della Campania, della Toscana e del Veneto daranno ai tecnici federali le indicazioni per formare una rosa di corridori i quali, a loro giudizio, saranno ritenuti atti a disputare la prova unica per la conquista della maglia tricolore. Una cospicua dotazione per la gara è stata stabilita nella misura di lire venticinquemila. Questa naturalmente, indipendentemente dai premi che verranno messi in palio dagli organizzatori della prova unica.

In merito alla suddivisione dei corridori nelle varie categorie, la Federazione compilerà un quadro dei ciclisti che, per prove fornite ed entità di ingaggio percepite, potranno essere considerati « professionisti ».

Verrà inoltre formato un quadro dei corridori « indipendenti », dalla quale categoria i corridori stessi potranno passare a quella dei professionisti allorchè verranno ingaggiati da una Casa e sempre che la cifra di ingaggio raggiunga quel minimo che verrà fissato dalla Federazione.

La formazione dei maestri all'Accademia di scherma della G.I.L.

Roma, 22 agosto.

Le tradizioni schermistiche italiane, che nel tempo videro sempre i nostri campioni in primissimo piano della gerarchia dei valori internazionali, ricevono oggi nuovo impulso dall'opera dell'Accademia di Scherma della G.I.L. che prepara i maestri delle nuove generazioni. Il Comando Generale della G.I.L. ha dato un nuovo ordinamento all'Accademia di scherma anche per incrementare l'afflusso dei giovani; non viene più richiesto, infatti, per accedervi un diploma di scuola media di seconda grado, ma è sufficiente l'ammissione al quarto corso inferiore di Istituto Magistrale, di Istituto Tecnico o di Ginnasio.

Per l'anno scolastico 1940-41 è bandito un corso per 70 posti. Durante i primi 4 anni del corso gli allievi conseguiranno l'abilitazione maestrale pur svolgendo attività schermistica e nell'ulteriore anno di studio, insieme col complemento professionale, apprenderanno anche quelle cognizioni politiche, scientifiche che sono indispensabili per l'espletamento della missione loro, conseguendo infine il diploma di maestro di scherma.

In tal modo, oltre ad ottenere una notevole facilitazione per l'ammissione, gli allievi avranno la possibilità, con questo nuovo ordinamento, di sviluppare notevolmente la loro preparazione schermistica abbreviando anche il tempo richiesto per la sistemazione professionale.

Rottura in vista

fra Andreolo e il Bologna

Bologna, 22 agosto.

Per un dissidio di carattere finanziario e per il netto dissidio della direzione, s'è avuta la rottura dei normali rapporti fra il giocatore Andreolo e il Bologna. Non si può prevedere se la questione potrà essere composta o meno. Andreolo avrebbe presentato egli stesso dimissioni per iscritto.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 22 agosto.

Premio Villaraldiano (L. 7.000, metri 17000): 1. Forum Augusti (Fabrizio, dell'allevamento Roma); 2. Tempio Valesi; 3. Tempesta. Tempo: 2'30"5 (1'37"5). Tot.: 7,50; 3,50; s. 14.

Premio Verano (L. 6000, m. 2600): 1. Pusterio (Bassani); 2. di Federico Virgilio; 3. Uccorno. Tempo: 2'57"2 (1'38"6). Tot.: 17; 5,50; 5,5.

Premio Vigneranella (L. 6000, metri 17000): 1. Mona Carabella, di Raffaele Jacono; 2. Bari Great; 3. Dragone. Tempo: 2'54"4 (1'39"8). Tot.: 79; 53,5; 14; 13,50; 7,50.

Premio Vallerano (L. 7000, m. 3300): 1. Reggimento (Cantoni di Pasquale Sacco); 2. Turbine; 3. Uberta. Tempo: 3'04"3 (1'37"8). Tot.: 19; 64,50; 7,50; 7; 5,5.

Premio Massimiliano (L. 15.000, metri 2600): 1. miss Vermont (Bettoni, di Sesti, Gambi); 2. Nancie Hannover; 3. Gaiety Mite. Tempo: 2'50"3 (1'23"). Tot.: 6; 25; 6,50; 8,50.

Premio Valentino (L. 6000, m. 3640): 1. Schiera (Fabbroni di Benevenuti Gino); 2. Valdarno; 3. Arcovegio. Tempo: 3'24"2 (1'38"3). Tot.: 19,50; 19,5; 8,50; 15,50; 13.

Premio Velletri (L. 9000, m. 4700): 1. Cornelia Quadrello, di Armando Giovannoni; 2. Agrio; 3. Zerlina. Tempo: 2'27" (1'36"6). Tot.: 11; 41; 10; 12,50.

Le corse a Varese

Varese, 22 agosto.

Coppa Generale Barone Paolo Airoldi di Robbiate (L. 8.000, m. 3.400): 1. Gallio (68, proprietario), di Carlo Curini; 2. Moreno; 3. Orfeo. Dist. mezza lunga, una lunga e mezza. Tot. 0; arr. 17.

Premio Gallarate (L. 6.000, m. 3.000): 1. Mario (54, Milanoli di Mario di Rocchi); 2. Brighellino; 3. Littorio. Dist. un'altra lunga, una lunga e mezza. Tot. 9,5; arr. 48.

Premio della C. I. L. C. (L. 6.000, m. 3.000): 1. Annunziato (56, Armuzzi), del conte P. Collino; 2. Arsenio; 3. Cubano. S.P.: Cecilia, Nicolino. Dist. 2 lunghe, mezzalunga, una lunga e mezza. Tot. 24; 16,50; 14,50; arr. 178.

Premio Indumo (L. 6.000, m. 2.300): 1. Turpea (55½, Annicchi di Rocco Gelsomino); 2. Colle Zappa; 3. Sorbito. S.P.: Herbert, Maestrale, Carufi. Dist. una lunga, 2 lunghe, 2 lunghi. Tot. 15; 7,50; 11; arr. 44.

Premio Milano (L. 6.000, m. 1.600): 1. Cascina (62, Candido, conte Scarzoni); 2. Tullarello; 3. La Ponza. N.P.: Sarabanda. Dist. una lunga; una lunga e mezza. Tot. 6; 5, 5; arr. 25.

Premio Conte Giovanni Lurani (L. 10.000, m. 4.000): 1. Ilse (57½, Cassina, conte Somaverde); 2. Turchi; 3. Montenevoso. S.P.: Sirio, Ibis, 4 lunghi, due lunghe, mezza lunga. Tot. 17; 6,50; 5; 5; arr. 51. Scommessa doppia: 24 e 24 corsi: 55.

BORSE e MERCATI

TORINO, 22. Titoli trattati n. 19.057

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3,5	74 45	Nesa	97 —
Id. 5 %	94 —	Martelli	112 50
Rend. 4,5	72 80	Fiat	256 75
Id. 5 %	72 90	Lancia Vl.	160 50
Rend. 5%	93 90	Savigl.	94 —
Id. 5 %	93 80	Setificio	278 50
Rend. 5%	95 —	Snia	110 —
Id. 5 %	93 10	Ilcel	115 75
B. I. 5 %	100 75	Montecat.	74 —
Id. 4 %	95 75	Cimiter	230 —
Id. '35 II	95 50	Ilva	210 50
Id. '36	96 50	Ansaldo	50 —
Id. 40	100 75	Westing.	338 —
Ind. 4 %	105 —	Generali	1560 —
Id. 5 %	104 —	Lloyd	1165 —
Id. 5 %	104 —	Milano	670 —
Id. 5% '36	104 —	Lanz.	74 —
S. Paolo 4	100 —	Cotonif. II	291 —
Id. 5 %	101 —	Piaggio	108 50
Cr. Agr. 4	100 —	Pirelli	912 —
Istr. B.	101 —	Gabellini	126 50
Id. 4 %	103 —	Ub	245 —
Id. 5 %	104 —	Rossi	113 —
Op. Pie 4	113 —	Safau	72 —
Id. 5 %	104 —	Acciaierie	106 —
Cred. It.	276 —	Lanza	240 —
Id. 4 %	103 —	Acqua P.	191 —
Imp.	1.025	Ansaldo	92 25
Sip	176 50	Fiorio	53 —
Terni	370 —	Cantina	32 —
P.C.R.	68 —	Beni St.	236 —
Valdarno	240 50	Sifa	251 —
Mont. El.	115 —	Ristorni	501 —
Edison	253 —	Cart. Ital.	115 50
Pirel	192 25	Burgo	417 —
Ital	197 —	Fond. It.	116 —

CAMBI: Belgrado 451,80; New York 19,80; Portogallo 79,74; Svezia 472; Germania 7,80; Argentina 3,48; Polonia 1668.

MILANO, 22 agosto 1940-XVIII

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Centrale	1141 —	Orlob	303 —
Condotte	362 —	Pirelli	303 50
Edison	30 25	Riscossa	370 50
Montecat.	74 —	Sarda	— —
Meridionali	512 —	Piccoli	374 —
Perlier	210 —	Rodiana	99 41
Pirelli	191 —	Saffa	99 —
Riunite	921 —	Viscosa	195 —
Rubattino	1250 —	Id. ord.	99 1/8
Ubaldo	700 —	Terni	1661 —
Bastogi	1041 —	Stanic	579 —
Cotonif.	6750 —	Zuccheri	177 —
Fiat	255 —	Dell'Acqua	210 —
Cn. Mar.	600 —	Montecatini	73 —
Generali	3425 —	Soc. Lav.	119 —
Lloyd	3300 —	Perlico	1650 —
Lanerossi	1003 —	Snia	91 50
Cascami	468 —	Fondi It.	1295 —
Cotonif.	1050 —	Fondi Ri.	1333 —
Chatillon	210 50	Ameglio	86 90
Curtirubi	225 —	Italcem.	352 —
Ilva	210 50	Pirelli R.	1865 —
Metalli R.	385 —	Pirelli C.	645 —
Alumix	— —	Siderurgica	265 —
Montecat.	— —	Fr. Tosi	283 —
Edisonio	147 —	Tubi	512 —
Riviera	62 —	Ilcino	115 —
Bastogi	124 —	Ind. Elett.	33 25
Imdis Fi.	1 10 50	Siet	220 —
Bemberg	193 —	Montefi	102 —
Adriatica	196 50	Milano C.	50 —

BESTIAME. — **Carrù,** 22: vacche grasse di 1ª qual. al Kg. 5,80; id. della seconda 5,50; vitelli piemontesi 6,30-6,50; id. della seconda 5,20; vitelloni e torelli 6,20-6,40; buoi 5,60; vacche 3,80-4,60; scottane 5,60; vitelloni e torelli moderni 5,80; malati grassi 5,60-5,80; vitelloni della regola 5,80-6,30; vitelli da latte (maschi) 6,80-7,20; vitelli (femmine) 6,80-7,20; lattonzoli 5,20-5,80. — **Cuneo,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Saluzzo,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Fossano,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Racconigi,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Cavallermaggiore,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Bra,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Mondovì,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Novi Ligure:** buoi da macello al Kg. 5,60-6; manzi 5,80-6; vitelloni 5,60-6,60; vitelli da latte (maschi) 7,40-8; vitelli grassi 6,60-7; vacche di 1ª qual. 5,60-6; id. di 2ª qual. 5,20-5,40; vacche da macello 4,60-5,20; vitelli da latte oltre 90 Kg. 6,20-6,60; suini lattonzoli da 18-20 Kg. 210-220 vend.; id. lattonzoli da 20-25 Kg. 220-250 vend.; id. grassi di 30-36 Kg. 10,50-11,50; magroni di 60-80 Kg. 9,50-10,50; maiali grassi da 101-150 Kg. al Kg. 7; id. oltre 150 Kg. 7,50. — **Asti,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Alessandria,** 22: vacche di 1ª qual. al Kg. 5,80-6,20; vacche di 2ª qual. 5,40-5,60; vacche da macello 4,80-5,20; vitelloni da macello 6,20-6,40; vitelli da latte 6,60-7,20; lattonzoli 5,20-5,60. — **Novi Ligure:** buoi da macello al Kg. 5,60-6; manzi 5,80-6; vitelloni 5,60-6,60; vitelli da latte (maschi) 7,40-8; vitelli grassi 6,60-7; vacche di 1ª qual. 5,60-6; id. di 2ª qual. 5,20-5,40; vacche da macello 4,60-5,20; vitelli da latte oltre 90 Kg. 6,20-6,60; suini lattonzoli da 18-20 Kg. 210-220 vend.; id. lattonzoli da 20-25 Kg. 220-250 vend.; id. grassi di 30-36 Kg. 10,50-11,50; magroni di 60-80 Kg. 9,50-10,50; maiali grassi da 101-150 Kg. al Kg. 7; id. oltre 150 Kg. 7,50.

LATTICINI. — **Reggio E.,** 22: formaggio grana reggiano - parmigiano 1937 al Kg. 14,50; id. prod. 1938, 13,50; id. 1939, 12,50; burro di affioramento omiliano 14.

VINI. — **Carrù,** 22: vino da pasto dolcetto all'Hl. 120-140; vino da bottiglie 180-200. — **Canale Mont.:** barbera all'Hl. 150-170; comune da pasto 130-140; grignolino e freisa 180-200. — **Castelnuovo Don Bosco:** comune da pasto all'Hl. 100-110; id. grandi 10. 110-118; barbera e bonarda da bottiglia 160-170; bianco moscato e scorzetto della collina 170-195. — **Novi Ligure:** vino nero comune all'Hl. 140-160; vino nero superiore 180-200; vino bianco sec. 150-160.

Mercati delle uve da tavola

23 agosto 1940-XVIII

Alessandria: luglienghe al Kg. 16-17,50; uve scelte 18-20.
Canale Mont.: luglienghe superiori al Kg. 16-17; comuni 13-14.
Castelletto Mont.: luglienghe finissime al Kg. 16-17; scelti misto 13-14.
Canzano: luglienghe al Kg. 15-17; comuni 12-14.
Cerrina: luglienghe scelte al Kg. 17-19; comuni 13-15.
Cavi Ligure: luglienghe finissime al Kg. 17-18; comuni 14-16.
Lu Mont.: luglienghe selezionate al Kg. 16-18; ordinarie 14-15.
Mirabello: luglienghe superiori al Kg. 16-17; comuni misto 13-14.
Mombello: luglienghe al Kg. 17-19; uve scelte 18-20.
Novi Ligure: luglienghe superiori al Kg. 19-21; misto 16-17, comuni 13-14.
Ovada: luglienghe finissime al Kg. 18-19; comuni 16-17.
Ozzano: luglienghe scelte al Kg. 15-16; comuni 12-13.
S. Salvatore Mont.: luglienghe finissime al Kg. 16-18; comuni misto 13-14.
Tortona: luglienghe 1ª qual. al Kg. 15-16; id. 2ª qual. 12-13, moscato bianco e uova 28-30; chasselas rosato 16-17; bianco comune 10-11.
Valenza: luglienghe selezionate al Kg. 16-17; comuni misto 13-14.
Valle S. Bartolomeo: bianche comuni al Kg. 15,50-17; pregiate 18-20.
Valmadonna: luglienghe al Kg. 16,50-17; bianche pregiate 17-19.
Vignale: luglienghe dorate al Kg. 16-17; id. 2ª qual. 13-15; moscato bianco e nero 26-28; chasselas rosato 15-16; bianco comune 9-10.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Cornelli Antonio,** arredi sacri, via S. Massimo 46; scad. 26-8-40. In surrogazione del rag. Guglielmo Pierleoni nomina a commissario giudiziale il rag. Di Palermo Saverio. — **Tamagni Alda,** commerciabili, via Ravenna 3; rend. 20-8-40 ed ammissione ai concordati al 7-2-1939. — **Vigna Emilio,** laboratorio elettromeccanico, via Artisti 35; curatore rag. Oliveri Giuseppe; scad. 21-8-40; omologa concordato 25% ai creditori chirografari con beneficî di legge. — **Squillari Guido,** officina meccanica, via Monginevro 110; curatore rag. Rocca Mario; scad. 21-8-40 omologa concordato 25% ai creditori chirografari coi beneficî di legge.

Il giorno 21 agosto volò al Cielo, a soli quindici anni, l'angelo di bontà

Margherita Ponzone

Ne danno il triste annunzio: la mamma **Serra Cristina,** il papà **Ilario,** i fratelli **Mario, Antonio, Evasio** e **Carlo Alberto,** nonni, zii, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 23 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Torino, via Monginevro 35.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Dopo breve malattia, confortato dai Carismi della Santa Religione mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Casalegno Giovanni

Ne danno il triste annuncio la moglie **Enrichetta Bongiovanni,** i figli **Remo, Rilina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 16,30, partendo da via Santena n. 5 (Ospedale Molinette). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Torino, c. Duca degli Abruzzi 71.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Canonico Maggiorino, Avvocato Teresa, Vata Giovanni con profondo dolore annunciano la grave perdita del Signor

Casalegno Giovanni

loro socio e Titolare.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Impiegati e **Maestranze** della Ditta **Giovanni Casalegno & C.** annunciano con sincero dolore la perdita del Signor

Casalegno Giovanni

loro amato principale.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Ieri alle ore 13, munito dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari la (17746

Prof.

Piovano Modesta n. Nejrone

di anni 55

Ne danno l'annunzio, straziati: il marito **Giovanni;**
la mamma **Giotto Angela** ved. **Nejrone;**
il fratello Rag. **Mario** colla moglie **Villero Elvira** e bimbi;
le sorelle: **Anna** col marito **Baioni Romolo,** prof. **Eufrosina** col marito Ing. **Garrone Riccardo** e bimbi
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Valle Sangone (Frecelo Torinese) sabato 24 agosto alle ore 9,30.

Valle Sangone,
23 agosto 1940-XVIII.

Colpito da fulminea malattia, munito dei Conforti Religiosi, decedeva in Roma (1077

Aldo Vacchiotti

Laureando in Legge

Ne danno il triste annunzio il papà, la mamma, i parenti ed amici.

Roma, 21 agosto 1940-XVIII.

I funerali avranno luogo in Avigliana il giorno 23 corrente alle ore 17 partendo dalla stazione ferroviaria di Avigliana.

Imp. Fun. Piscenti, via del Leone 20

Il 21 corrente è serenamente spirato in età d'anni 48

Bocca Emilio

Col cuore straziato lo piangono: la moglie **Scuggi Camilla,** i figli **Angiolino, Ferdinando,** la sorella **Pierina** col marito **Manzone Carlo,** il fratello **Maggiorino** colla moglie **Funari Iolanda,** cognati, nipoti e parenti tutti. Per suo espresso desiderio i funerali modesti e

Farneticazioni britanniche nell'incubo dell'invasione

Berlino, 22 agosto.

Dopo Churchill, che ha almeno prudentemente preso tempo, calcolando con sufficiente vaghezza in un momento imprecisato fra il '41 e il '42 l'offensiva britannica in Europa per cui sin da ora «sudano i fuochi a preparar metalli», ecco ora i Morrison, gli Eden, i Sinclair attaccarsi alla nuova parola d'ordine, e proclamare, con la esagerazione delle voci di secondo rango, la famosa offensiva, che nella loro parola diventa da europea addirittura mondiale, e tocchi a imporre dovunque ed a far finalmente rispettare, sia pure con qualche ritardo, anche sulla luna, la «garanzia» britannica.

Quando la fantasia vola

«Offensiva britannica su tutto il mondo» proclama il ministro degli approvvigionamenti Morrison che non riesce a porre abbastanza in alto, sull'albero della cuccagna del momento, nel regime di «blocco totale», la cestina del pane, con poco burro e senza bacon nanese della già magra colazione del popolo britannico; e il ministro della guerra Eden in persona, lo stesso dunque che l'altro ieri ancora confessava di non riuscire a armare sufficientemente i resti dei corpi di spedizione di Norvegia e di Fiandra per mandarli a far massa con l'esercito di milioni di difensori che egli sta preparando, soggiunge: «Soltanto quando saremo passati all'offensiva e attaccheremo il nemico nel suo stesso territorio, potremo dire che sarà per noi cominciata la guerra».

Ma la guerra può darsi che cominci anche un po' prima — osserva di passaggio in risposta la stampa tedesca — per esempio, nel caso che l'esercito tedesco vada ad attaccare l'Inghilterra nella sua stessa isola, mentre però certamente, per quanto riguarda il mondo coloniale africano il Ministro della guerra inglese deve già possedere dentro i suoi cassetti di ufficio più di un rapporto proveniente dalla Somalia con l'annuncio che colà la guerra è incominciata: peccato che, però, è anche finita!

E il Ministro dell'aviazione Sinclair, di quell'aviazione che non è in grado di impedire quotidianamente gli attacchi in pieno giorno dei bombardieri tedeschi, e che non può far altro se non registrare le catastrofiche perdite che essi infliggono così all'aviazione come agli impianti e alle difese dell'isola, annuncia senz'altro, rincarando la dose e stringendo i tempi dall'unità di misura anno a quella di mese: «In pochi mesi addirittura noi usciremo dalla nostra fortezza per liberare il continente europeo dalla macchia di onta e di terrore dei *gangsters* nazisti».

Si tratta, come si vede, non già di personali voli di fantasia ma di una vera e propria parola d'ordine, propagata regolarmente dall'alto e destinata a far da polverina stupefacente ed esilarante (ma l'effetto è a suo modo più sicuramente raggiunto all'estero) al popolo inglese nelle certamente gravi preoccupazioni dell'ora. E che ai tratti di una parola d'ordine lo dimostra, fra l'altro, l'incredibile pubblicazione della rivista *Illustrated London News* la quale, nel suo numero speciale odierno, entra coraggiosamente in particolari, in un articolo intitolato: «Quando l'Inghilterra invaderà la Europa».

Un punto ben chiaro

In questo articolo si fa notare come qualmente si tratti semplicemente di invadere, in forza della stragrande superiorità aerea che l'Inghilterra avrà ad una data ora su tutti i suoi nemici, mentenendo che la Germania e l'Italia insieme. Di contro all'affermazione fatta che l'Inghilterra non sia più ormai un'isola, la rivista nota come proprio la Germania sia invece diventata essa stessa una «isola» e ciò nel senso che essa è ormai troppo piccola di fronte alle troppe coste che ha ormai da difendere, ragione per cui prima che l'Europa sbarchi in Inghilterra, sarà l'Inghilterra che sbarcherà in Europa. «Colonne britanniche — esclama ad un certo punto lo scrittore, improvvisamente invaso da spirito profetico — marceranno ben presto lungo il Danubio su Vienna»; e in quanto all'Italia tutti sanno che Genova e Napoli non sono città impredibili; e in quanto a Roma essa può cinere presa da Ostia».

Tutto ciò è molto chiaro. Per ora, però — risponde questa mattina la stampa tedesca — l'aviazione britannica, lungi dall'attaccare obiettivi militari, si limita in Germania a attaccare i «santuari di cultura» davanti a cui anche il più rozzo selvaggio tremerebbe di sacro rispetto; così come giorni or sono, infatti, gli aviatori britannici bombardavano la casa di Goethe a Weimar, oggi hanno tentato di bombardare a Friedrichsruh il mausoleo dove riposa Bismarck, ma nell'un caso e nell'altro senza colpire.

La stampa tedesca mette tutto ciò a nota per il giorno del rendiconto, e in quanto a tutte le farneticazioni suddette la registra come segno eloquente dello stato mentale della classe dirigente che oggi ha la responsabilità della Gran Bretagna.

«Si tratta di un vero e proprio miraggio di fata Morgana — scrive la *Boersen Zeitung* — questo che allucina le loro menti nel deserto di sabbia della paura in cui vivono: il miraggio dell'invasione. Ma per quanto riguarda l'offensiva sul serio e l'iniziativa militare, essa rimane sempre in mano dei tedeschi e vi rimarrà fino a che gli inglesi non avranno sognato fino all'ultimo i loro sogni deliranti».

Intanto, sulla terra, al di sotto cioè di ogni miraggio di fata Morgana sollevato a mezz'aria, le cose vanno per ora diversamente e i corrispondenti tedeschi dalle capitali neutrali segnalano oggi, per esempio, l'arrivo a Londra del comandante in capo delle forze militari in Egitto, generale Wavel, in seguito al disastro somalo, per istruzioni: segno evidente che l'avvenimento è ben lungi dall'esaurirsi in se stesso e che ha le sue naturali ripercussioni e connessioni al di là dei propri limiti; e il corrispondente della *Reuter* apprende come sia convinzione e tesi del generale che la caduta della Somalia britannica debba essere considerata come il principio di una serie di attacchi all'a potenza imperiale britannica, e come soprattutto l'Egitto debba tenersi pronto a qualsiasi eventualità.

In effetto il grandissimo successo riportato dalle armi italiane continua a essere rilevato da tutta la stampa mondiale come destinato a fare epoca nella storia della guerra non soltanto, ma anche nella storia coloniale del mondo, come il punto critico di rovesciamento e di involuzione della potenza britannica.

Il valore italiano

In questo senso la *Boersen Zeitung* rileva oggi, ad esempio, il valore eccezionale delle spontanee sottomissioni dei capi della Somalia britannica all'Impero fascista.

«Nessuno li obbligava — fa osservare il giornale —, ma il loro atto segnala evidentemente il punto di rovesciamento della crisi di prestigio e di autorità che si è operato nel mondo indigeno e orientale in genere, e che senza alcun dubbio sarà destinato a mutare la carta delle potenze del globo. Per quanto riguarda in specie l'Inghilterra il fatto comprova ancora una volta che dovunque l'inglese è passato lascia come scia, quando se ne va, un respiro di sollievo da parte dei popoli».

La *Frankfurter Zeitung*, con gli altri giornali, rilevando ancora una volta le straordinarie prove di valore e di capacità date dalle armi italiane, scrive: «La pietra fragtumazione delle posizioni britanniche in Somalia costituisce un'impresa militare di primissimo rango. In un territorio grande quanto due volte la Baviera, gli italiani in meno di diciannove giorni hanno dippeima forzato le fortificazioni di confine e poi infranto due linee di difesa cacciando in fine il nemico alla fuga e contemporaneamente dando prova di una resistenza e di una maestria senza pari nel superare gli ostacoli della natura. Materiale e truppe si sono collaudati».

Il giornale conclude col rilevare come quel che gli italiani hanno fatto in Somalia significa molto, non soltanto per la continuazione della guerra, ma più ancora per la storia dei popoli, presso le generazioni avvenire, provando quel che può fare un popolo e quale impulso possa dare alla storia della umanità quando sia deciso a porre il proprio braccio al servizio delle materiali e morali esigenze della propria vita.

Giuseppe Piazza

E' morto lord Strickland

ex-governatore di Malta

San Sebastiano, 22 agosto.

Si ha da Malta che colà è morto lord Strickland, conte delle Catene e dei Mori, capo della maggioranza eletta nel Consiglio del governo di Malta. Era nato a Malta il 24 maggio 1861. Egli fu l'esecutore della politica di soffocamento dell'italianità di Malta fatta dai Governi di Baldwin e di Chamberlain e su questa politica egli, in momenti di asperrime aggressività e di pavide sottomissioni (si ricordi quella del giugno 1932 alla Santa Sede), basò tutta la sua attività e la sua carriera. Sebbene maltese possedeva una baronia ereditaria acquistata in virtù della quale era membro della Camera dei Lords. *(Stefani)*

5700 egiziani condannati per ordine delle autorità militari

San Sebastiano, 22 agosto.

Il Tribunale Militare Supremo inglese al Cairo ha condannato, dall'inizio della guerra, ben 5756 egiziani per contravvenzioni alle ordinanze delle autorità militari. *(Stefani)*

I nazionalisti indiani contro le lusinghe di Londra

S. Sebastiano, 22 agosto.

Nei circoli ufficiali di Londra è oggi commentata la mozione approvata stamane dal Comitato esecutivo del congresso pan-indiano, nella quale è respinta la politica enunciata dal Vicerè nella sua dichiarazione dell'8 agosto. La mozione, che è di 750 parole, ha inizio con la deplorazione che l'ordine del giorno approvato dal Comitato a Puna il 28 luglio sia stato respinto.

Tale mozione non ha sorpreso i circoli ufficiali di Londra, pur avendo deluso. La dichiarazione del Vicerè è da essi considerata una genuina offerta contenente la possibilità di una immediata associazione alle responsabilità del Governo per la durata della guerra e, subito dopo di essa, di elaborazione di una costituzione indiana secondo gli ideali indiani. Negli stessi circoli è fatto rilevare che una sola condizione è stata posta all'esercizio di tali diritti, e cioè la salvaguardia della posizione delle minoranze ed il loro consenso. Tale condizione del consenso delle minoranze, che dovranno obbedire al nuovo Governo indiano, è esattamente il principio pel quale la guerra attuale è combattuta.

(Stefani)

La morte di Trotzky

La movimentata vita dell'ex-luogotenente di Lenin

Città di Messico, 22 agosto.

Ad onta del leggero miglioramento constatato subito dopo il terzo intervento chirurgico, Leone Trotzky è morto iersera alle 19,25, nella cameretta dell'ospedale di Città del Messico ove era stato trasportato subito dopo l'aggressione, subita martedì, nella propria abitazione. Il decesso è avvenuto senza che il paziente avesse potuto riprendere i sensi. Erano presenti la signora Trotzky e le sue guardie personali dell'agitatore comunista, Jacques Cooper ed Otto Schuler.

La salma dopo essere stata esposta in una camera ardente coperta dalle bandiere comunista e messicana è stata tumulata nel pomeriggio di oggi nel cimitero del «Pantheon moderno».

Leone Trotzky (pseudonimo politico dell'ebreo Leib Bronstein) nacque nella Georgia nel 1875, fu al fianco di Lenin nella rivoluzione comunista del 1917 ed ebbe il comando supremo dell'esercito rosso. Ma gravi ed insanabili dissidi sulla politica interna lo misero in contrasto col suo governo e nel 1932 il Comitato esecutivo del partito comunista lo privava dei diritti di cittadinanza, poichè colpevole di attività controrivoluzionaria. Negli ultimi dieci anni egli aveva peregrinato di paese in paese, ottenendo finalmente nel Messico il permesso di soggiorno.

RISANAMENTO finanziario spagnolo

Con l'autorizzazione del Governo, il ministro delle finanze, Larraz, ha presentato un'esposizione sulle vicende finanziarie della Spagna durante la guerra 1936-39. Le cifre, informa il Ministro, sono in parte provvisorie ed in parte approssimative, tuttavia sufficienti per dare un quadro complessivo della situazione.

Tra il 1° luglio 1936 ed il 1° aprile '39 il Governo Nazionale che in quel periodo aveva sede a Burgos, ha incassato, in cifra tonda, 3,7 miliardi di pesetas e ne ha spesi circa dodici, con un disavanzo di 8,3 miliardi. Il deficit è stato coperto per 660 milioni con crediti statali nei territori occupati dai nazionali ed il rimanente con anticipi accordati dalla Banca di Emissione di cui si era creata, allora, una centrale a Burgos. Quanto al debito estero totale, in conseguenza della guerra, esso è calcolato oggi in un miliardo e 250 milioni di pesetas oro.

Nello stesso periodo le spese dei rossi sono state enormi. Gli anticipi richiesti al Banco di España ammontarono a miliardi 23 di pesetas, senza contare il valore dei titoli, dell'oro e dei gioielli asportati dalle casseforti di Istituti finanziari e di privati. Inoltre il Governo del «fronte popolare», che disponeva a Madrid delle riserve auree dello Stato, le ha consumate nella misura di due miliardi e 250 milioni di pesos oro.

Con il 1° aprile del 1939 è incominciata l'opera di risanamento. Innanzitutto è stato necessario arginare l'inflazione provocata dai 23 miliardi di anticipi del «Banco de España» ai rossi e dai 7,6 miliardi al Governo nazionale. Tredici miliardi di pesetas emessi dal «fronte popolare» furono completamente svalutati. Per altri nove miliardi, della stessa fonte, tre furono annullati ed altri sei riconosciuti e permutati ma con valore scalare tra il 5 ed il 90%. Al 18 luglio 1936 la circolazione ammontava in Spagna a 5,5 miliardi di pesetas ed al 1° luglio 1940 a circa 9,3. (Il valore attuale della peseta è di lire 1,50).

Il risanamento finanziario appare chiaramente dalle cifre del bilancio del 1940. Le spese ordinarie e straordinarie sono state previste in 7,2 miliardi (nel 1935: 4,7) e le entrate nel primo semestre dell'anno fiscale hanno già raggiunto circa tre miliardi (rispetto a due nel primo semestre del 1935). Il Governo ha ridotto per decreto l'interesse dei titoli statali a lunga scadenza al 4 ed a breve scadenza al 3%, ma non solo ha ripreso subito il pagamento normale delle cedole ma col marzo del 1940 anche degli arretrati. Dalla relazione risulta evidente come un anno dopo la vittoria il Governo nazionale sia riuscito, nelle grandi linee, a risanare le finanze dello Stato.

Le scuole superiori del P.N.F.

I corsi ed i termini per le domande

Roma, 22 agosto.

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del Partito Nazionale Fascista di Assistenza Sociale e di Economia domestica a San Gregorio al Celio e di Agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico 1940-41-XVIII-XIX.

Alla Scuola superiore fascista di Assistenza Sociale saranno ammesse trentasei allieve, che non abbiano superato i 35 anni di età, laureate, con preferenza per coloro che provengono dalle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze economico-commerciali.

Alla Scuola superiore fascista di Economia domestica saranno ammesse venticinque allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso del diploma di Istituto magistrale superiore, che non siano, però, insegnanti di ruolo.

Alla Scuola superiore femminile fascista di Agraria saranno ammesse venticinque allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di Scuola media superiore, con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali ed alle studentesse universitarie.

L'anno scolastico, con permanenza nei rispettivi Convitti, avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre 1940-XVIII e termine nella prima quindicina di luglio 1941-XIX. La retta mensile è di lire 400 per le allieve di ciascuna Scuola-convitto, più lire 500 per le divise invernali ed estive. Da versarsi al momento dell'entrata in Convitto.

Alla domanda di ammissione, rivolta al Segretario del Partito, dovranno unirsi i seguenti documenti: 1) certificato d'iscrizione al P.N.F.; 2) attestati di attività fascista; 3) titolo di studio; 4) certificato di nascita; 5) stato di famiglia; 6) certificato penale; 7) certificato di sana e robusta costituzione; 8) dichiarazione di aver inviato il vaglia di lire cento quale tassa di ammissione.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre prossimo venturo. Le domande, corredate dai documenti di cui sopra, dovranno pervenire in plico raccomandato alla Segreteria delle Scuole Superiori del Partito via San Gregorio al Celio 2, Roma, per il tramite delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili, che ne cureranno scrupolosamente la revisione in base ai requisiti morali e politici di ogni aspirante. Le dirigenti daranno la massima diffusione alle norme di ammissione alla Scuola stessa, fornendo alle interessate i chiarimenti necessari.

Alla fine dell'anno scolastico, mediante prove scritte ed orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi: a) diploma di Assistente fascista sociale per le allieve che avranno frequentato la Scuola Superiore Fascista di Assistenza Sociale; b) diploma di Dirigente fascista di Economia domestica e, previo esame ministeriale, diploma di Insegnante di Economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili nelle R. Scuole di avviamento professionale; c) diploma di Dirigente tecnica fascista massaie rurali e, previo esame ministeriale, di Maestra rurale per le abilitate all'insegnamento elementare.

Le diplomate Assistenti fasciste sociali saranno assunte ai fini professionali dalle Confederazioni nazionali fasciste degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, collaboreranno volontariamente nelle Sezioni delle operaie e lavoranti a domicilio. Le Dirigenti fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle Federazioni dei Fasci Femminili, dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dall'Opera Nazionale Dopolavoro o come insegnanti incaricate di economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili nelle R. Scuole di Avviamento professionale. Le Dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero

Roma, 22 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce: Gli ispettorati dell'emigrazione nelle città marittime istituiti in base all'articolo 5 del testo unico della legge sull'emigrazione, e gli uffici dell'emigrazione esistenti nelle città di Ventimiglia e di Bardonecchia, assumono la denominazione di ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero. Gli uffici dell'emigrazione esistenti nelle città di Udine, Torino e Verona assumono la denominazione di uffici di zona per gli italiani all'estero. Gli ispettorati di frontiera e gli uffici di zona per gli italiani all'estero saranno diretti da funzionari del ruolo dei servizi tecnici di cui al R. D. L. 27 ottobre 1937, n. 1931. Gli uffici della emigrazione esistenti invece nelle città di Milano, Lucca e Ferrara assumono le denominazioni di «Delegazione di zona per gli italiani all'estero» e potranno essere diretti anche da impiegati non di ruolo. Agli uffici di cui sopra è attribuita la competenza conferita dalle disposizioni vigenti agli attuali ispettorati ed uffici dell'emigrazione. Essi dipendono dal Ministero degli Affari Esteri ed uniformeranno la loro azione alle istruzioni che verranno impartite dalla direzione generale degli italiani all'estero presso la quale funzionerà un ispettorato generale per i servizi di frontiera. Il presente decreto entra in vigore da oggi. *(Stefani)*

Società straniere sottoposte a sequestro

Roma, 22 agosto.

Con decreti ministeriali sono sottoposte a sequestro le seguenti società: 1) la Società Generale dei *Transporte Maritimea a vapeur* con sede a Genova, sequestrario il consigliere nazionale Andrea Cicento; 2) la Società *Unione Importatori Lubrificanti* con sede a Genova, sequestrario il conte Ettore Carafa D'Andria; 3) la Società Anonima *Compagnia Generale Oli Minerali* con sede a Genova, sequestrario il consigliere nazionale Edgardo Bazzini.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività delle società sopra nominate a cura dei sequestratario.

Esenzione di tasse scolastiche a figli di richiamati

Roma, 22 agosto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato ai R. Provveditori agli Studi, che gli studenti delle Scuole Medie, delle Università, delle Scuole artistiche, Magistrali ecc., appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, il cui genitore a datare dall'11 giugno 1940-XVIII sia stato richiamato o sia in servizio militare, sono esenti da tutte le tasse per l'ammissione agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento del relativo diploma.

L'ammasso dei bozzoli

I risultati della campagna comunicati al Duce dal Ministro della Agricoltura

Roma, 22 agosto.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha comunicato al Duce la cifra degli ammassi bozzoli della campagna bacologica 1940. Da tale cifra risulta il notevole aumento realizzato dalla produzione nell'anno in corso rispetto a quella dell'anno passato.

La produzione complessiva è passata da kg. 28.412.623 a kg. 34.687.007. La produzione unitaria per oncia è aumentata da kg. 59,92 a kg. 71,81. A questi risultati andranno aggiunti quelli della produzione cativa-autunnale ricavabile da circa 1550 once in corso di allevamento.

Morgagni riferisce al Duce su un suo viaggio a Berlino

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Agenzia *Stefani*, sen. Manlio Morgagni, il quale, di ritorno da Berlino, gli ha ampiamente riferito sul carattere e sui risultati del suo viaggio inteso a sempre più consolidare e sviluppare i rapporti e l'azione futura delle due agenzie di informazioni — *Stefani* e *D. N. B.* — nel quadro dell'attività giornalistica dei due Paesi amici ed alleati.

Il Duce ha espresso al presidente dell'Agenzia Stefani il suo compiacimento.

Cento anni

Il vecchietto non si è mai mosso dal suo paese

Pordenone, 22 agosto.

Nella vicina borgata di Praturlone il R. D. col quale si stabilisce: Gli ispettorati dell'emigrazione nelle città marittime istituiti in base all'articolo 5 del testo unico della legge sull'emigrazione, e gli uffici dell'emigrazione esistenti nelle città di Ventimiglia e di Bardonecchia, assumono la denominazione di ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero. Gli ispettorati di frontiera e gli uffici di zona per gli italiani all'estero saranno diretti da funzionari del ruolo dei servizi tecnici di cui al R. D. L. 27 ottobre 1937, n. 1931. Gli uffici della emigrazione esistenti invece nelle città di Milano, Lucca e Ferrara assumono le denominazioni di «Delegazione di zona per gli italiani all'estero» e potranno essere diretti anche da impiegati non di ruolo. Agli uffici di cui sopra è attribuita la competenza conferita dalle disposizioni vigenti agli attuali ispettorati ed uffici dell'emigrazione. Essi dipendono dal Ministero degli Affari Esteri ed uniformeranno la loro azione alle istruzioni che verranno impartite dalla direzione generale degli italiani all'estero presso la quale funzionerà un ispettorato generale per i servizi di frontiera. Il presente decreto entra in vigore da oggi. *(Stefani)*

La marcia di trasferimento dei battaglioni della GIL

L'entusiasmo degli undicimila giovani soldati pronti a schierarsi con i combattenti delle già conquistate vittorie

Genova, 22 agosto.

I giovani che formano il Secondo Raggruppamento dei battaglioni volontari della G.I.L., che sono attualmente accampati in Liguria e recentemente passati in rivista dal Segretario del Partito, iniziano in questi giorni la marcia di trasferimento che dovrà condurli dai campi di addestramento alle assegnazioni loro destinate. In ogni accampamento l'entusiasmo dei giovani soldati è febbrile: chiesto ad ufficiali e graduati se anche i battaglioni della Lictoria partiranno adesso di essere impiegati come le superiori gerarchie vorranno, E' la nuova generazione del Littorio che si affianca a quella dei combattenti delle altre generazioni vittoriose per la continuazione della lotta per le nostre sacre rivendicazioni.

Il Secondo Raggruppamento comprende tre gruppi di battaglioni: Bologna, che dispone a sua volta di tre battaglioni (Modena, Bologna e Forlì); Padova (Trieste, Padova, Sicilia) e Napoli (Perugia, Aquila, Napoli). A questi vanno aggiunti i due battaglioni autonomi di Verona e Livorno. In totale si tratta di circa undicimila giovani volontari, inquadrati da circa trecento ufficiali (tutti magnifiche figure di squadristi e di combattenti) i quali, in questi giorni, iniziano i campi di addestramento della Liguria col motto: «Chi si ferma è perduto», con la volontà irresistibile dei combattimento, nella cui quasi giovani ameano come a coronamento e premio della loro fede e del loro entusiasmo.

Dai posti di accantonamento ai centri che dovranno in questi giorni raggiungere, i battaglioni compiono marce a lunghe tappe. La organizzazione per i trasferimenti dei battaglioni è già completamente e perfettamente predisposta. Si è trattato di una imponente massa di lavoro, dato l'enorme contingente delle truppe, ma tutto è stato sistemato nella maniera migliore. Nelle varie località di sosta si è costituito un comando di tappa; funzioneranno accantonamenti per gli ufficiali e la truppa; pure decisione dispodi appaiono i servizi di vettovagliamento, il servizio idrico, il servizio sanitario, quello dei rifornimenti.

La popolazione, dal canto suo, tributerà un fraterno aiuto morale ai giovani, aiutarne ad una perfetta assistenza per quanto riguarda posti di ristoro, facilitazioni e assistenza in generale. Tutti i centri di passaggio e di sosta dei battaglioni saranno imbandierati.

IL CARBONE

Come si devono compilare i due modali di denuncia

Roma, 23 agosto.

Il 31 agosto scadrà il termine per la presentazione delle denuncie dei quantitativi di carbone conservati dalla passata stagione, denuncie che serviranno di validazione, come venne reso noto in un comunicato dell'8 corrente, per le assegnazioni occorrenti al riscaldamento nel prossimo inverno.

Per le denuncie sono stati predisposti due modali. Il primo deve essere adoperato esclusivamente quando la denuncia viene presentata ad una officina del gas o cokeria e vale perciò per le sole richieste di carbone coke. Il secondo tipo deve essere adoperato esclusivamente quando la denuncia viene presentata ad un commerciante, ad una impresa di riscaldamento, qualunque sia la qualità di carbone che si richiede.

La compilazione del modulo è semplice e limitata a pochi dati essenziali. Dopo le indicazioni del nome e cognome del richiedente e dell'ubicazione del fabbricato o dei locali da riscaldare, deve essere apposta l'indicazione dell'uso al quale sono adibiti i locali stessi (abitazione privata, laboratorio, ufficio stabilimento). A questo proposito avvertiamo che qualora si tratti di uso misto, ad esempio un intero fabbricato adibito ad abitazioni ed uffici, è bene indicare le varie destinazioni specificando quella prevalente.

L'indicazione del numero dei vani da riscaldare deve essere evidentemente riferita al complesso dei locali per i quali la denuncia è effettuata: così nel caso di un intero fabbricato con impianto di termosifone centrale dovranno essere indicati il numero complessivo dei vani che compongono i vari appartamenti del fabbricato stesso, esclusi però le anticamere, i gabinetti ed i bagni.

Dopo la specificazione del sistema di riscaldamento (impianto centrale autonomo, stufe, cucine economiche, caminetti) deve essere precisato il numero delle caldaie che lo costituiscono, la loro potenzialità in metri quadrati di superficie riscaldata ed il numero degli elementi serviti. Occorre altresì specificare se l'impianto centrale è a termosifone a vapore, ad aria calda, eccetera. Deve essere, quindi, apposta l'indicazione del tipo e della quantità del combustibile consumato nella stagione invernale 1939-40.

Questa indicazione deve essere effettuata colla massima precisione in quanto dovrà costituire la base per le assegnazioni di combustibile nella prossima stagione.

L'oscuramento dei veicoli

Le norme in vigore in tutto il Regno

Il Ministero della Guerra rammenta che — in accordo con gli altri Ministeri interessati — le norme per l'oscuramento dei veicoli sono state stabilite come segue, per tutto il Regno:

AUTOVEICOLI: (ivi compresi gli autobus in servizio pubblico): fari anteriori: coffia di tela cerata o di stoffa resistentemente non trasparente, nella quale è praticata una fessura di centimetri tre per uno in direzione della sorgente luminosa ma sufficientemente ad essa. Nelle vetture con fari incassati nel parafanghi la coffia sarà costituita da uno schermo di tela cerata o di stoffa non trasparente applicato internamente ai vetri dei fari. Fari posteriori: arrestati. Fresce di direzione: rimangono fermi. Fanaletti di ingombro degli autocarri ed autobus: arrestati. Fanalini gialli triangolari degli autocarri: arrestati.

MOTOCICLETTE: come per gli autoveicoli. Fari abbaglianti: proibizione assoluta di usarli.

BICICLETTE: fanali a luce gialla schermati mediante un disco di carta cerata o altra sostanza non trasparente applicato internamente al cristallo e portante la fessura come quella prescritta per gli autoveicoli. Parabolina in tela cerata per quanti ultimi.

VEICOLI A CAVALLI: fanali azzurrati.

Ai contravventori saranno applicati i rigori di legge.

Il 40° anniversario della morte di Giuseppe Verdi

Il Duce dispone che la grande figura e l'opera del Maestro siano degnamente celebrate — Il ciclo di manifestazioni predisposto dal Ministero della Cultura Popolare

Roma, 22 agosto.

Il Duce ha disposto che la grande figura e l'opera di Giuseppe Verdi siano degnamente ricordate e celebrate in occasione del 40° anniversario della morte del Maestro, che cade il 27 gennaio dell'Anno XIX.

Il Ministero della Cultura Popolare ha perciò predisposto un ciclo di manifestazioni celebrative, che avrà inizio nel prossimo ottobre, in Roma, dove al Teatro Reale, prima della consueta stagione lirica invernale, avranno luogo alcune rappresentazioni di opere verdiane a carattere popolare.

La sera del 27 gennaio, quindi, nel maggior numero dei teatri lirici italiani, compresi quelli degli enti autonomi, avrà luogo la solenne celebrazione verdiana. Quei teatri che iniziano di consueto la loro stagione dopo tale data, terranno invece la celebrazione durante il corso dei loro spettacoli. Anche le più importanti società italiane di concerto, con a capo l'istituzione dei concerti della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma e quella dell'Ente autonomo del Teatro Vittorio Emanuele II di Firenze celebreranno Giuseppe Verdi con un grande concerto sinfonico.

Nelle principali città d'Italia saranno, infine, promosse conferenze illustranti la vita e l'opera del grande Maestro; analogamente si farà all'estero presso gli Istituti di Cultura e le sezioni della «Dante Alighieri».

Il plauso del Duca di Genova all'allevamento ittico obbligatorio nelle risaie dell'Alessandrino

Alessandria, 22 agosto.

L'Altezza Reale il Duca di Genova, Presidente della Fondazione «Littoria» per la piccola pesca, ha fatto pervenire al dott. Soprano Prefetto della nostra Provincia la seguente lettera: «Con piacere ho appreso che V. E. vivamente apprezzando l'attività della piscicoltura agricola e tenendo conto dell'importanza della stessa ai fini del regolare afflusso di derrate ittiche ai mercati di consumo, ha con proprio decreto resa obbligatoria la coltivazione del pesce in tutte le risaie di codesta provincia. Sono certo che la vostra deliberazione sarà presto seguita da numerosi Capi di provincie e nel compiacermi con Voi per la saggia ed oculata decisione presa, Vi porgo cordiali saluti. Ferdinando di Savoia».

Ruba 342 biciclette facendola sempre franca

Milano, 22 agosto.

Rubata una bicicletta in corso Indipendenza, ma scoperto e inseguito da una turba inferocita, il ventisettenne Achille Franceschetti ha trovato scampo nei locali del Commissariato di via Poma, dove naturalmente è stato trattenuto in arresto. Il Franceschetti ha confessato d'aver rubato 342 biciclette e di averla sempre fatta franca grazie al suo scatto di autentico corridore primatista. Una recente caduta gli ha però menomato la scatto, e quindi la 343ª macchina gli ha portato sfortuna.

Mortale imprudenza di un frenatore

Modena, 22 agosto.

Il frenatore Celso Tonelli, di anni 40, di Bologna, mentre si trovava in servizio su un treno merci si sporgeva eccessivamente dalla cabina per osservare il funzionamento dei freni, quando sopraggiungeva un altro treno merci che lo colpiva in pieno al capo. Il poveretto, per il violentissimo urto, rimaneva ucciso sul colpo.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 422,8 - 491,8: Ore 13,15: Musiche per orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 250,2: Ore 12: Orchestra - Trasmissione per le Forze Armate — 5,15: Concerto del violinista Remo Principe — 14,15: «Commento alla situazione», conversazione — 14,35: Musica varia — 15: Banda Presidiaria dello IX Zona CC. NN. di Roma — 15,40-16: Canzoni e melodie.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 263,2 - 282,5 - 422,8 - 491,8: Ore 17,15-18: Trasmissione per le Forze Armate — 18,30: Musica varia.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1: Ore 18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal M. Vincenzo Bellezza — Nell'intervallo: Notiziario.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 250,2 - 263,2 - 422,8 - 491,8: Ore 20: Giornale radio — Commento ai fatti del giorno.

II PROGRAMMA SERALE: collante metri 422,8 - 491,8 (per onda metri 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: «Guida» - Tragedia in tre atti di Raffaele Martoglio jun. — 22 circa: Concerto del clarinettista Renato Jona — Nell'intervallo: Conversazione di Vittorio G. Rossi: «Il miracolo dell'oro».

III PROGRAMMA SERALE: collante metri 250,2 (per onda metri 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Complesso di Barmusiche del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 21: Musiche brillanti — 21,30: Musiche popolaresche.

* *

Ricordiamo agli abbonati della E.I.A.R. della città di Torino che essi possono ascoltare dalle ore 22,30 alle 23,15 suddetta di mt. 250,2, un programma serale diverso da quello che viene trasmesso sull'onda di metri 420,8.

URICEMIA

L'INCUBO ...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni, ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Preveniteli e combatteteli dunque, usando costantemente

IDROLITINA SUPERLITIOSA

DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Aut. Prefettura N. 18372 - 22/5/39

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 15

CANCELLATE in ferro presentato presso Ferrari Biagio, via Alfieri 28. 17584

IMPRESA costruzioni cerca battipali con argano e massa da kg. 600 oppure anche sottintesi con macchina per pali diesel. Cerasi licenza importante lavoro di pattinaia. Scrivere casella 49 U. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6017

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

CERCO 3-5centinaia disponibili subito per sicura vantaggiosa combinazione eventuale piena partecipazione personale. Scrivere casella 23 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17728

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

CAMERIERA abile cercasi da famiglia signorile. Esigesi pratica e referenze. Scrivere casella 124 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35762

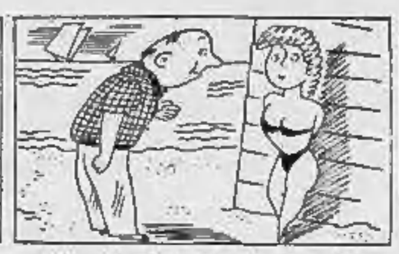
CERCANSI macchinisti per lavori minerari e specialisti perforatori. Casa legno e C., via Duchessa Jolanda 21 bis. 17667

FARMACISTA anche anziano cercasi subito per Farmacia rurale. Farmacia Piano. 4626

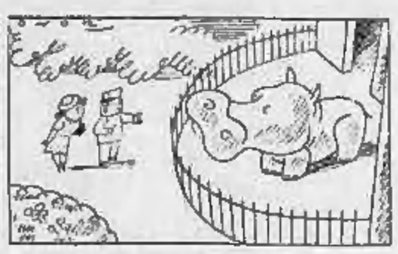
MOBILIFICIO cerca apprendisti. Parisi, via Maria Vittoria 10. 35815

**STABILIMENT

— Invecchiato, amico mio, già i capelli incominciano a diventarvi rari...



LEI: — Vi assicuro che per fare la moglie ho molta stoffa.
LUI: — Sì, sì, ci credo; ma... l'avete lasciata a casa?



— E' un ippopotamo maschio?
— No, signora, appartiene al bel sesso.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 23 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 202

La pioggia di bombe oltre la Manica

Le truppe inglesi sfinite
dalla massacrante azione del Reich

Berlino, 22 agosto.

Da corrispondenze pervenute da Londra ai giornali svedesi in merito ad un sopraluogo che i giornalisti dei Paesi neutrali hanno effettuato nei giorni scorsi sulla cosiddetta linea Churchill, su invito delle autorità britanniche, possiamo oggi ricavare una prima visione di quelli che sono gli effetti psicologici e morali provocati, fra la popolazione e le truppe inglesi, dalla grande offensiva aerea tedesca. Si tratta, è ovvio dirlo, di una visione molto sommaria ed approssimativa, data la necessità in cui si sono trovati i corrispondenti stranieri di evitare i fulmini della censura inglese. Tuttavia, è facile constatare come tra le righe delle suddette corrispondenze facciano capolino l'impressione di stanchezza e addirittura di fatalistica apatia della popolazione e delle truppe inglesi dopo due settimane di ininterrotti attacchi aerei. In uno dei più grandi ricoveri antiaerei di Dover, il corrispondente di un giornale svedese ha potuto notare come la metà dei posti a sedere fosse occupata da ufficiali e da uomini di bassa forza dell'Esercito e della Marina inglesi, tutti profondamente addormentati, come egli stesso suggestivamente li descrive, «con le gambe lunghe e distese, simile a gente morta letteralmente di stanchezza che si è messa a riposare appena lo ha potuto in qualsiasi posizione, tanto da prolungare il sonno al di là della fine dell'allarme aereo per evitare il grave esaurimento provocato dalla sovreccitazione nervosa».

I nervi inglesi «salteranno»

Delle truppe che sono già ridotte in questo stato fino dalla prima fase dell'offensiva aerea tedesca, quale rendimento potranno dare al momento in cui l'offensiva stessa dovesse assumere un atteggiamento ancora più deciso e tale, soprattutto, da impegnare più direttamente la difesa terrestre dell'isola britannica? A questo interrogativo, che è di evidente interesse, sembra rispondere indirettamente oggi un giornale americano, il *New York Journal*, secondo il quale negli ambienti londinesi più ponderati, non soltanto si è ben lontani dal condividere l'ottimismo di maniera di cui ha fatto sfoggio nel suo discorso Churchill, ma si avverte anzi l'opportunità di astenersi da ogni affrettata conclusione circa quelle che sono le previsioni ufficiali sulla resistenza delle truppe inglesi in caso di un tentativo tedesco di sbarco...

Da parte tedesca ci si limita a riprodurre queste impressioni della stampa neutrale, senza però dare ad esse alcuna particolare importanza. Già abbiamo avuto occasione di accennare nei giorni scorsi all'opinione che qui si nutre in merito all'evoluzione psicologica, diciamo pure al collasso che potrebbe eventualmente produrre in Inghilterra per le ripercussioni sul morale della popolazione e delle truppe dei continui attacchi aerei: si tratta di elementi imponderabili della guerra; elementi, cioè, che pur venendo a rivestire in taluni casi una grande importanza, non devono entrare in linea di conto nel piano d'azione militare. Il tempo della guerra di nervi è passato; la Germania combatte sul serio ed è la guerra vera quella che incombe oggi sull'Inghilterra. Qui si è convinti che i nervi inglesi cederanno un giorno o l'altro; ma ciò avverrà, a parte ogni effetto di sovreccitazione o di esaurimento, perchè tutti i centri motori di questo sistema nervoso saranno colpiti, e colpiti, per intendersi, non metaforicamente.

Tutto questo spiega perchè, pur dando tutto il rilievo dovuto alla *grande parata* svolta dall'Arma azzurra germanica nel cielo di Londra nelle giornate dal 15 al 17 agosto, ci si è astenuti dal fare di questo avvenimento quello che si dice una *sensazione* sviluppando il facile tema del panico diffuso tra gli abitanti dell'oceanico agglomerato urbano londinese. L'interesse degli ambienti militari e giornalistici, come di tutto il pubblico tedesco in generale, è invece tutto rivolto agli obiettivi colpiti dai bombardieri del Reich; a quella che è la metodica e sistematica azione dell'Arma azzurra germanica per annientare in ogni organizzazione difensiva territoriale dell'avversario.

In quest'ordine di idee si sottolinea qui con particolare compiacimento il lavoro sistematico svolto negli ultimi giorni dai bombardieri sulla rete delle Ferrovie inglesi, la quale, in seguito a centrate riuscite in pieno su di un gran numero di stazioni e di nodi ferroviari minaccia d'essere sconvolta prima ancora che a Londra ci si sia potuto rendere conto del motivo di questo accanimento germanico contro le strade ferrate britanniche.

La difesa aerea stroncata

Una conclusione che in questi ambienti non si esita, tuttavia, a trarre dagli avvenimenti di queste ultime settimane è quella del predominio dell'aviazione tedesca nello spazio aereo britannico.

La situazione è ormai tale, secondo l'opinione della *Nachtausgabe* da potersi ormai affermare che l'aviazione inglese ha praticamente cessato di funzionare come difesa dell'isola; difesa che è affidata ormai unicamente all'esercito metropolitano e alla flotta.

Senza esprimere dal canto nostro alcuna opinione circa l'entità di queste due armi inglesi, notiamo soltanto come l'offensiva aerea tedesca abbia avuto fin dall'inizio per mira anzitutto di annullare tutte le possibilità della flotta per quanto riguarda le coste meridionali e sud-orientali dell'isola, con la distruzione sistematica dei porti e di tutte le basi; mentre, per quanto riguarda le forze territoriali, è evidente quali siano stati i colpi inferti alla sua organizzazione dall'Aviazione tedesca sia mediante i già accennati bombardamenti delle linee ferroviarie, sia con gli attacchi ai depositi e ai punti di concentramento militare — primo fra tutti quello di Aldershot —, sia infine con l'intervento diretto nel combattimento a terra mediante mitragliamento, come ha esplicitamente affermato il Bollettino di ieri.

Circa la flotta, poi, sembra ormai accertato che le grosse unità inglesi sono tutte via dalle coste meridionali e orientali alla cui difesa dovranno provvedere unicamente le piccole unità cacciatorpediniere e mas, il cui numero, tuttavia, sembra sia andato considerevolmente riducendosi dall'inizio dell'offensiva tedesca.

Le grosse unità si sarebbero, a quanto si ha ragione di ritenere, rifugiate tutte a nord ovest, dietro le Ebridi. Questa dislocazione fa capire quanto aleatorie siano le possibilità di un intervento della flotta inglese se in un determinato punto delle coste sud e sud orientali si profilasse un pericolo: l'Aviazione tedesca avrebbe tutto il tempo d'individuare le unità inglesi e di buttarle a fondo prima che il concentramento si faccia.

D'altra parte una nuova minaccia è ormai andata prendendo consistenza sia per quanto riguarda la flotta che per le forze terrestri inglesi, i cannoni a lunga portata installati sulle coste della Manica e dell'Atlantico. Come si apprende, infatti, da fonte competente, hanno avuto inizio oggi sulle coste francesi del tiro d'esercitazione da parte di queste armi a lunghissima gittata.

La messa in opera di questi cannoni, che ha richiesto delle settimane di lavoro, come risulta dall'esito dei tiri d'esercitazione (che non tutti si sono svolti soltanto su dei bersagli finti...), dovrebbe ormai essere compiuta. Come scrive in proposito il *Deutscher Dienst* l'importanza dell'intervento delle artiglierie a lunghissima gittata sulle coste della Manica e dell'Atlantico è considerevole. La Germania ha in tal modo per il dominio del Canale una nuova arma, la cui efficacia non tarderà a manifestarsi. Circa la lunghezza di tiro delle artiglierie installate sulle coste della Manica, non si fornisce ancora a Berlino alcun dato.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 22 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«*Durante le incursioni aeree del 21 agosto sulle isole britanniche sono stati attaccati con successo numerosi impianti industriali portuali e ferroviari e 15 campi di aviazione. L'azione delle bombe ha potuto essere constatata sugli impianti industriali di Skegnes, Great Yarmouth, Witney, Coventry, Bournemouth e sugli impianti portuali di Bridlington. Nei cantieri di Southampton è stata colpita una nave.*

«*Durante un attacco su un convoglio lungo le coste orientali dell'Inghilterra siamo riusciti a danneggiare gravemente con una bomba una nave mercantile. La nostra aviazione da combattimento ha bombardato efficacemente fabbriche di aeroplani ai sud-est di Londra ed i consueti difensivi di Brighton. Attacchi aerei notturni con lancio di bombe nella Germania settentrionale hanno causato nella notte del 22 agosto pochi danni. Il nemico ha perso tre sette apparecchi. Sei nostri apparecchi mancano*».

Il *D.N.B.* ha da fonte militare, abitualmente molto ben informata, che le acque del canale di Bristol sono sempre più infestate da mine subacquee, depositate da aerei tedeschi, che da qualche giorno alcune navi si sforzano di dragare.

Questi dragamine britannici servono nello stesso tempo come navi-pilota ai piroscafi commerciali che in tali acque devono navigare a velocità ridottissima e che sono anche costrette a fermarsi per dei periodi di tempo, spesso, molto lunghi in attesa di un pilota. Si è potuto constatare che una di queste dragamine ha urtato contro una mina ed è affondata poco dopo.

Quanto precede e il fatto che la maggior parte dei porti in questa zona sono stati distrutti dai bombardamenti aerei germanici, costituisce una minaccia molto grave e vitale per l'approvvigionamento dell'Inghilterra in fatto di materie prime e di derrate alimentari.

Ammonitrici dichiarazioni
di un alto ufficiale tedesco

«Come non vi fu alcun miracolo della Marna per la Francia, così non ve ne sarà uno per l'Inghilterra nel prossimo avvenire»

Berlino, 22 agosto.

La giornata odierna è stata di inattività pressochè assoluta per l'aviazione tedesca a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Il maggiore Freiherr von Siegler, dell'Alto Comando germanico, ha, per altro, dichiarato che l'attuale sosta forzata delle operazioni aeree «non favorisce l'Inghilterra, anzi è contro di essa. Così come non vi fu alcun miracolo della Marna per la Francia durante le operazioni dei mesi scorsi, così non ve ne sarà uno per l'Inghilterra nel prossimo avvenire».

Il Siegler ha, quindi rivelato che l'Alto Comando tedesco rinvenne a suo tempo in Francia dei documenti riservati i quali gli diedero una conoscenza esattissima della capacità di produzione aeronautica degli inglesi e dei francesi.

«Se Francia, Inghilterra e la pleiade dei loro alleati — ha continuato il maggiore — non riuscirono a eguagliare la produzione aeronautica germanica in nove mesi di tranquillità, prima della offensiva d'occidente, quando l'Inghilterra ebbe a sua disposizione le risorse del mondo intero, Stati Uniti compresi, come può pensarvi l'Inghilterra da sola, tagliata fuori dalle fonti di rifornimento del suo Impero ed ora che tutte le sue linee di comunicazione sono diventate grandemente pericolose per effetto del blocco germanico?»

Von Siegler ha rivelato che l'Inghilterra, anche oggi, ha bisogno di importare il 45 per cento degli strumenti di bordo degli aeroplani. L'attuale produzione aeronautica inglese, a quanto risulta all'Alto Comando germanico, è di gran lunga inferiore a quella tedesca.

Von Siegler ha così concluso: «Con le due armi che oggi principalmente impieghiamo — attacchi all'isola e blocco — e forse con l'impiego di qualche altra, obbligheremo l'Inghilterra a piegare le ginocchia».

(United Press)

Il Mausoleo di Bismark
bombardato dagli inglesi

Berlino, 22 agosto.

Il *D.N.B.* informa che durante le incursioni aeree inglesi sul territorio della Germania, un apparecchio da bombardamento inglese ha tentato di bombardare il Mausoleo di Bismark in Friedrichsruh.

Fra il popolo tedesco questo nuovo attentato contro il Sacrario nazionale della Germania ha sollevato la massima indignazione.

Il consapevole e premeditato bombardamento del Mausoleo è confermato dal fatto che il monumento si trova nel bosco di Friedrichsruh, separato da tutte le strade di traffico e da tutte le maggiori costruzioni.

Gli ulteriori dettagli di questo bombardamento, in cui le bombe sono cadute alla distanza di 200 metri dal Mausoleo, fanno comprendere che l'arma aerea inglese aveva l'ordine di bombardare il Sacrario nazionale del popolo tedesco, allo scopo di ottenerne la distruzione.

Le condizioni alimentari
in Francia e in Belgio

Berlino, 22 agosto.

Il *D.N.B.*, esaminando la situazione alimentare della Francia e del Belgio, scrive che essa non può considerarsi minacciosa, sempre chè vengano rigorosamente effettuate le necessarie misure di contingentamento. Anche se ci sono ancora difficoltà da superare, non può in alcun modo parlarsi di una carestia incombente od addirittura scoppiata, come vorrebbe far credere la propaganda inglese.

(Stefani)

L'inizio del processo
per le torpediniere svedesi sequestrate dagli inglesi

Stoccolma, 22 agosto.

E' incominciato a porte chiuse davanti al tribunale marittimo di guerra il processo contro il cap. Bagman che comandava le quattro torpediniere costruite in Italia per conto del governo svedese, sequestrate dagli inglesi nel giugno scorso alle isole Faroer durante il loro viaggio dai cantieri italiani alla Svezia, poi rilasciate in seguito alle proteste del Governo svedese.

Il tribunale, dopo aver deciso che il processo si svolga a porte chiuse, ha pubblicato una interessante relazione che mette in piena luce la condotta delle autorità navali britanniche. Dice il documento che le 4 torpediniere seguite dalla nave cisterna *Castor* e dal piroscafo *Patria* a bordo del quale si trovavano 100 passeggeri svedesi provenienti dall'Inghilterra, raggiunsero il 19 giugno le acque delle Faroer dove le autorità britanniche le fermarono obbligandole a gettare l'ancora. Un ufficiale britannico dichiarò al comandante della squadriglia delle torpediniere che il governo britannico temendo che le navi potessero cadere nelle mani della Germania, egli aveva ricevuto l'ordine di prenderle in consegna. La consegna, aggiunse l'ufficiale, deve avvenire entro domani alle ore 10; si tratta di un ordine categorico ed ogni tentativo di resistenza verrà immediatamente infranto. Quanto alla nave cisterna *Castor* ed al piroscafo *Patrizia* potranno continuare il loro viaggio. Il comandante Hagman rifiutò tale intimazione e rispose che avrebbe accettato il combattimento e colate a picco le 4 torpediniere.

Chiese inoltre di poter comunicare col governo svedese ma questo non gli fu permesso e gli fu anche proibito di servirsi della radio di bordo. Hagman protestò, chiedendo che quanto gli era stato detto fosse messo per scritto e di fatti il giorno dopo verso le 9 gli fu consegnata una lettera dell'ufficiale britannico, che intimava all'Hagman l'immediata consegna delle quattro navi ed aggiungeva che per ordine del governo di Londra lo stesso cap. Hagman e i suoi ufficiali ed equipaggi dovevano essere condotti in un porto britannico e che in caso di rifiuto sarebbe stata impiegata la forza.

Durante il capitano Hagman discuteva coi comandanti delle 4 torpediniere riuniti a consiglio giunsero nella rada parecchie unità inglesi che presero posizione dinanzi alla linea di ancoraggio delle torpediniere. Il capitano Hagman e i comandanti delle torpediniere furono allora di avviso che fosse impossibile resistere. L'Hagman decise quindi di limitarsi a protestare contro le autorità inglesi. La bandiera svedese fu issata sulle quattro torpediniere e i loro equipaggi si trasferirono a bordo del *Castor* che si allontanò. Il capitano Hagman ha dichiarato di aver consegnate le navi in base a considerazioni di carattere politico e militare.

Tutti gli ufficiali ed altri testimoni interrogati — conclude la relazione del tribunale — hanno dichiarato che non sarebbe stato possibile alle torpediniere svedesi di impegnare il combattimento.

I consolati americani
lasciano i paesi baltici

Mosca, 22 agosto.

Si annuncia che le rappresentanze consolari americane nelle Repubbliche baltiche saranno chiuse a partire dal 5 settembre.

Movimento diplomatico
senza precedenti in Giappone

Cinque Ambasciatori richiamati

Tokio, 22 agosto.

Un comunicato ufficiale annuncia che sono stati richiamati cinque Ambasciatori, e cioè Horinouchi da Washington, Taketomi da Ankara, Hotta dalla Cina, Kawashima da Rio de Janeiro e Sawada da Vichy. Sono stati pure richiamati diciannove Ministri plenipotenziari e cioè dalle sedi di Messico, Spagna, Canada, Iran, Unione Sud-africana, Afganistan, Perù, Ungheria, Argentina, Finlandia, Romania, Cile, Colombia, Venezuela, Lettonia, Egitto, Panama, Bulgaria, Irak. Sono stati inoltre richiamati i consiglieri di Ambasciata in Cina, Inghilterra, Unione Sovietica, Brasile, Manciukuò e i Consoli generali giapponesi a New York, San Francisco, Calcutta, Manila, Chicago, Vladivostock, Praga, Amburgo, Wellington, Honolulu e Londra.

(Radio-Stefani)

Una flottiglia di Mas in azione.

Richiami napoleonici
per scusare la batosta somala

Tetuan, 22 agosto.

In questi ambienti arabi si commenta molto ironicamente il discorso, pieno di contraddizioni, che il comandante delle forze britanniche in Egitto ha creduto opportuno far trasmettere ieri l'altro alla radio del Cairo, all'indomani cioè della clamorosa sconfitta britannica in Somalia. In tale discorso il comandante britannico mentre ha tenuto ad elogiare la supposta calma che regnerebbe tra le popolazioni del Medio Oriente e la loro pretesa fiducia nella vittoria britannica, ha sentito nel contempo il bisogno di scortare le stesse popolazioni «a non agomentarsi di fronte alle vittorie riportate dalle forze armate italiane in Africa» ricorrendo a mo' di consolazione ai ricordi dell'impresa napoleonica d'Egitto.

(Stefani)

Il Presidente dell'Argentina
si è dimesso
a seguito di uno scandalo

Buenos Ayres, 22 agosto.

Il Presidente della Repubblica, dott. Ortiz, ha rassegnato le dimissioni.

La sua decisione va messa in rapporto al recente «scandalo di El Palomar» nel quale personalità politiche sarebbero state coinvolte in una speculazione di terreni. Questi, secondo le prime risultanze sommarie, sarebbero stati acquistati da un gruppo di speculatori privati al corrente delle intenzioni del Governo e contemporaneamente rivenduti all'amministrazione della guerra, realizzando un guadagno di un milione di pesos.

(U. P.)

Oggi il Governo ungherese
risponderà alle proposte romene

Budapest, 22 agosto.

Il Governo ungherese ha fatto questa sera alla stampa italiana e tedesca la prima comunicazione ufficiale sullo svolgimento delle trattative di Turnu-Severin. La comunicazione premette che lo scopo delle trattative territoriali è stato quello di correggere gli ingiusti confini fissati nel Trattato del Trianon che fecero cadere, contro la loro volontà, sotto il dominio romeno due milioni di ungheresi, applicando i principi di equità proclamati dalle Potenze dell'Asse in maniera da accontentare, fra Ungheria e Romania, allo stato di conflitto permanente una duratura pace ed amichevole collaborazione.

«Per raggiungere tale obiettivo — ha proseguito il portavoce del Ministero degli esteri — la delegazione ungherese ha proposto a Turnu-Severin alla delegazione romena un preciso tracciato di frontiera. La risposta logica da parte romena sarebbe stata di accettare questa linea, oppure proporne un'altra. Invece, finora, da parte romena altro non è avvenuto che mettere in primo piano l'idea dello scambio delle popolazioni accertandone tutti gli elementi prima che ciò possa parlare dell'estensione della striscia di confine che più tardi dovrebbe essere ceduta all'Ungheria proporzionalmente al numero degli ungheresi destinati a rimpatriare. Questo punto di vista non offre affatto una base concreta per un'intesa, giacchè noi non ci siamo incontrati a Turnu-Severin per scambiare popolazioni, bensì per stabilire una nuova frontiera. Lo scambio delle popolazioni può costituire una correzione del nuovo confine da fissare nel caso che, come è verosimile, non possa coincidere esattamente ovunque con una linea di divisione etnografica. Mettere avanti lo scambio delle popolazioni e formulare per giunta la richiesta che lo scambio va preceduto dall'accertamento di tutti i suoi elementi, altro non significa che rinviare ad epoca indeterminabile la sistemazione territoriale».

Il portavoce ha quindi espresso la convinzione del Governo ungherese che i delegati romeni ad altro non mirano che a guadagnare tempo, e rilevando la sorprendente differenza con la procedura adottata nei confronti della Bulgaria, ha proseguito:

«Nel caso della Bulgaria le due delegazioni, come è del tutto naturale, prima si sono accordate sulla nuova linea di frontiera e poi hanno iniziato l'esame delle questioni di dettaglio. L'Ungheria non può a lungo andare tollerare che nei suoi confronti si abbandoni questa via che è l'unica possibile».

Il portavoce ha altresì deplorato che mentre la stampa ungherese, una volta aperte le trattative, si è astenuta da qualsiasi polemica, quella romena ha insistito nei suoi violentissimi attacchi e che il Governo romeno (a differenza dell'ungherese) invece di attenersi al principio che durante i negoziati non si dovessero fare alla stampa internazionale informazioni di carattere unilaterale, ha diffuso notizie intese a dimostrare la sua buona disposizione e a far apparire inaccettabile, deformandolo, il punto di vista ungherese.

La comunicazione ha così concluso: «Gli ulteriori negoziati avranno uno scopo solo se le due delegazioni s'incontreranno avranno una base comune e se la delegazione romena, di fronte alla ben definita linea di confine proposta dalla delegazione ungherese, indicherà la linea che essa considererebbe giusta fra Ungheria e Romania. L'esame di tutte le altre questioni di dettaglio non potrà aver luogo che dopo».

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato, si è detto dolente di non poter alludere in nessun modo alla linea di frontiera proposta dall'Ungheria: soltanto ha aggiunto che l'Ungheria non ha domandato il confine storico. Ha quindi confermato che il capo della delegazione ungherese, signor De Hory (che oggi ha avuto ripetuti colloqui col conte Teleki e col conte Csaky) sarà domani sera di ritorno a Turnu Severin e leggerà nella seduta di sabato mattina il testo della risposta del suo Governo, consegnandone poi una copia scritta al capo della delegazione romena ministro Pop.

Italo Zingarelli

Le trattative per la Dobrugia
bene avviate

Bucarest, 22 agosto.

Le trattative romeno-bulgare continuano a Craiova. Le commissioni tecniche delle due delegazioni lavorano alla soluzione dei problemi militari, politici e finanziari dello scambio delle popolazioni. Stasera il presidente della delegazione romena ha fatto ritorno a Bucarest per riferire al Ministro degli esteri, mentre il segretario della delegazione bulgara, Balan, è ripartito per Sofia.

Al momento di partire, Balan ha dichiarato ai giornalisti presenti a Craiova che, regolata la questione del quadrilatero, i rapporti bulgaro-romeni assumeranno un aspetto di cordiale amicizia e che già è allo studio il progetto di creare un'autostrada fra la Romania e la Bulgaria, una linea ferroviaria a doppio binario ed un ponte sul Danubio, in modo di facilitare non soltanto i contatti diretti romeno-bulgari, ma anche di agevolare i rapporti e le comunicazioni fra l'Occidente e l'Oriente. *(Stefani)*

Sofia, 22 agosto.

Permane l'ottimismo nella stampa bulgara circa l'esito del Convegno di Craiova. Anche oggi i giornali mettono in evidenza che i lavori delle due delegazioni si svolgono in un'atmosfera di grande cordialità e di mutua comprensione. *(Stefani)*

Funzionario degli esteri romeno
condannato dal Tribunale militare

Budapest, 22 agosto.

Il Tribunale militare di Bucarest ha condannato l'addetto stampa presso la Legazione di Romania a Roma, Alessandro Gregorian, recentemente destituito dalla carica, a due anni di reclusione, ad uno di perdita dei diritti civili, a 5000 lei di ammenda e a 15.000 lei di spese processuali. Il Tribunale militare ha riconosciuto il Gregorian colpevole di rivelazioni di segreti d'ufficio e di denigrazione dello Stato romeno in presenza di stranieri.

Restrizioni limitate
in Svizzera

Berna, 22 agosto.

Si comunica ufficialmente che non esiste alcuna restrizione per l'acquisto di pane, latte, carne, grassi animali, patate, burro, formaggi, legumi e frutta data che i quantitativi esistenti sono sufficienti. A partire da oggi 22 agosto e fino al 13 ottobre è vietata la vendita al pubblico di alcune derrate, tra le quali riso, zucchero, farina, pasta.

La medaglia dell'Unità d'Italia
alle Donne fasciste in possesso del brevetto della Marcia su Roma

Roma, 22 agosto.

Le Donne fasciste in possesso del brevetto della Marcia su Roma sono autorizzate a fregiarsi della medaglia dell'Unità d'Italia e relativi nastrini.

L'avventura di un marinaio
Si tuffa in mare e vi resta tre ore senza poter tornare a riva

Genova, 22 agosto.

Un drammatico salvataggio ha avuto luogo oggi nelle acque di Sturla, dove il marinaio Dante Folco, di 21 anni, malgrado il segnale del pericolo, si avventurava nel mare agitatissimo. Il Folco veniva ben presto risucchiato dalla corrente che lo portava al largo e, malgrado ogni sforzo, non poteva più tornare a riva di dove si cercava invano di portargli soccorso. Fu necessario chiedere aiuto alla Capitaneria del porto, la quale inviava una lancia che poteva raccogliere e portare in salvamento il Folco. Egli, che appariva sfinito, dopo la respirazione artificiale poteva essere messo fuori pericolo. Il Folco è rimasto in acqua dalle 14 alle 17.

Un pazzo in un negozio
Devasta le mercanzie e ferisce tre persone

Brescia, 22 agosto.

Mentre alcune donne stavano ieri sera facendo acquisti in un negozio di formaio a Paitone, vi faceva irruzione un giovanotto, certo Battista Chiodi di 30 anni, armato di un lungo bastone. Costui, dimesso dal manicomio tre mesi fa apparentemente guarito, dopo avere inveito contro le donne, cominciò a menare colpi all'impazzata, fracassando quanto gli veniva a tiro, quindi colpiva alla testa con una bastonata, gettandola a terra priva di sensi, certa Maria Teresa Fontana, di 58 anni. Uscito di corsa dal negozio, il Chiodi colpiva alla testa Giuseppe Gabozzi, di 55 anni, ed alle schiena la contadina Leila Spinetti, di 43 anni, e poi fuggiva verso il monte. Il medico accorso disponeva l'invio all'ospedale della Fontana, la gravissime condizioni, e curava gli altri due feriti, guaribili in 15 giorni.

Frattanto i militi della Croce Bianca raggiungevano sul monte il pazzo e riuscivano a catturarlo, accompagnandolo all'ospedale psichiatrico di Brescia.

Il regime di terrore
tra gli albanesi della Ciamuria

I greci distribuiscono armi e organizzano dei comitagi

Tirana, 22 agosto.

Il giornale *Tomori*, proseguendo nella sua inchiesta sul regime di terrore a cui sono sottoposte le popolazioni albanesi della Ciamuria, scrive che un degno discepolo del famigerato aguzzino capitano Stavridhis è il tenente Giabeta che da quattro anni comanda la gendarmeria a Filiati, grosso borgo rurale a pochi chilometri dalla frontiera albanese.

Il giornale prosegue dicendo che da 15 giorni il tenente Giabeta è diventato una vera belva, mentre non si contano più gli albanesi che egli ha arrestato e consolto a Giannina. Corrono pure voci paurose sulle sevizie alle quali sono sottoposti gli arrestati nelle carceri di Giannina che ne rigurgitano.

E' di ieri la notizia che un giovane intellettuale albanese che gode di grande prestigio, Selim Skiadro, è stato arrestato dal tenente Giabeta e portato di notte su un autocarro in località sconosciuta. Alle carceri di Giannina non risulta la sua presenza e, perciò, vivissimo è il fermento tra la popolazione per questa misteriosa scomparsa.

Il tenente Giabeta è assente per lui da tre giorni e si teme che egli abbia portato il giovane in qualche luogo nascosto e lontano per torturarlo e per strappargli una forzata confessione che serva, poi, a più vasti arresti e a più terribili persecuzioni.

Il *Tomori* osserva che la violenza greca non ha ormai più alcun ritegno, sfogandosi in modo ignominioso, forse perchè già sente prossima la sua fine. Il giornale informa, inoltre, che, secondo notizie che giungono dalla frontiera greca, è data per sicura la formazione di un'altra banda, oltre quella di Kocko Diro. Si tratta di tale Ekonomi, noto agitatore greco della regione di Suli il quale avrebbe avuto incarico di radunare 150 armati per effettuare scorrerie nel territorio abitato da albanesi.

Si assicura, inoltre, che la banda di Ekonomi verrebbe appoggiata da mitragliatrici, avendo, fra l'altro, l'intenzione di penetrare in Albania per terrorizzare le cittadine delle provincie di Argirocastro e di Korica. E' appena il caso di dire — aggiunge il *Tomori*, — che, se questa o altre bande di comitagi greci faranno la loro apparizione in territorio albanese, saranno accolte come si conviene e come neppure lontanamente essi si aspettano.

Le popolazioni di confine dell'Albania sono decise a tutto, perchè per troppo tempo hanno dovuto assistere impotenti al martirio dei loro fratelli. Non aspettano, quindi, che la buona occasione.

Il giornale Tomori ha da Argirocastro che da due giorni si è intensificata oltre frontiera la distribuzione delle armi tra le popolazioni greche del territorio albanese della Ciamuria e del Pindo. Da parte delle autorità greche si lavora attivamente alla formazione di grosse bande di comitagi. Un colonnello della gendarmeria greca è giunto a Janina ed ha preso il comando delle organizzazioni delle bande. *(Stefani)*

Sogna che le muore una sorella mentre questa decede veramente

Valenza, 22 agosto.

Due notti fa la contadina Maria Bonardi, di 62 anni, che risiede in un casolare posto sulla cima di una collina verso Valmadonna, sognando aveva la visione che una sua sorella, a nome Ernestina, di anni 58, abitante con il marito a Bologna, si trovava moribonda e che nel giro di pochi minuti soccombeva, per un attacco fulmineo di setticemia. Per quanto sconvolta, la Bonardi non voleva dare peso al sogno, ma nel pomeriggio di ieri una comunicazione da Bologna la informava che la sorella era effettivamente morta durante la notte per setticemia.

Come si può truffare
con una penna stilografica

Milano, 22 agosto.

Un elegante individuo sulla quarantina è solito presentarsi nelle case dove si offrono camere in affitto, contratta e poi, col pretesto di recarsi a prendere le proprie valige, trova modo dietro pegno di una penna stilografica d'oro, di farsi consegnare a prestito delle piccole somme, allegando il pretesto di possedere soltanto assegni. Naturalmente l'elegante signore se ne va e non fa più ritorno. In quanto alla penna stilografica lasciata in pegno, di aureo non ha che una leggera patina superficiale ed il suo valore è di poche lire. Questo dispensatore di stilografiche ha compiuto truffe del genere non solo a Milano ma anche nel Comasco ed a Torino. Egli è attivamente ricercato.

Una gita sul lago
conclusa con un annegamento

Verbania, 22 agosto.

I fratelli Bruno e Giorgio Galdini, rispettivamente di 26 e 25 anni, e Domenico e Sabina Bini, cognati dei Galdini, venuti da Milano a trascorrere una breve vacanza sul Verbano, hanno noleggiato una barca a Intra con l'intenzione di trascorrere qualche ora lieta sul lago. Quando i giganti furono a distanza dalla riva, il Bruno Galdini si mise in costume da bagno e scese in acqua, ma non sapendo nuotare si aggrappò alla barca facendosi trascinare da essa. Ad un certo punto, forse perchè colpito da improvviso malore, si staccava dall'imbarcazione e scomparve in acqua tra le grida di terrore degli altri giganti.

DA GENOVA

All'età di 95 anni è deceduta dopo breve malattia a Sestri Ponente la signora Angela Traversi, della Giudice la quale, per la sua non comune longevità e per le sue qualità di sestrese di antico stampo, era popolarissima fra i suoi concittadini.

Madre e figlia assalite
dagli «spiriti» in casa loro

Sassate, detonazioni, manate

Roma, 22 agosto.

Un fatto singolare e inspiegabile è accaduto ieri sera nell'abitazione del barbiere Angelo Fontana, in via Flaminia. Verso le 19, in una stanza che dà su di un cortiletto, erano intente a stirare della biancheria la moglie del Fontana, Maria, e la figlia Antonia. A un tratto odono alcuni colpi secchi ripetutamente battuti contro i vetri e le persiane della finestra. La ragazza pensa che qualcuno si diverta a lanciare sassolini contro le imposte e vuole affacciarsi per vedere.

Ma proprio mentre essa apre le persiane vede svilupparsi, in un piatto pieno di semi di melone che nel pomeriggio aveva messo ad asciugare sul davanzale, una grande fiammata simile come per una scarica elettrica, accompagnata da un'esplosione. Madre e figlia lanciano un grido. La ragazza nello stesso tempo avverte come il colpo di una manata brutale che le viene battuta su una spalla. Si volta di scatto: ma non vede nessuno!

E' facile immaginare il terrore provato dalle due donne, che naturalmente pensano a qualche spirito maligno. Per fortuna sopraggiunge qualche istante di tregua, che madre e figlia occupatone per farsi coraggio a vicenda; quindi decisero di uscire per chiedere aiuto a qualcuno. Ma improvvisamente la luce si spense e le due donne videro profilarsi nelle tenebre la sagoma tremolante di una ombra, di una figura fatta di fluido luminoso e trasparente... Nel contempo udirono una detonazione, come un colpo d'arma da fuoco sparato a pochi metri di distanza, mentre una folata d'aria gelida attraversava la stanza, gettando a terra la biancheria stirata che si trovava sul tavolo.

Madre e figlia, agghiacciate dallo spavento, lanciarono un urlo di terrore e abbandonarono precipitosamente l'appartamento. Per la scala la ragazza, che fino allora aveva resistito, perdette i sensi. Trasportata a braccia in strada da due coinquilini l'Antonia piano piano rinvenne e si riebbe dallo spavento. Frattanto era giunta un'altra figlia della signora Fontana, Mafalda, e così quattro donne e un uomo entrarono nell'appartamento dei fantasmi. Ma il fenomeno questa volta non si ripetè. Per terra venne ritrovata la biancheria, ordinatamente piegata, come se qualcuno con estrema delicatezza ve l'avesse deposta.

Inutile dire che il fatto ha suscitato un mare di commenti.

TEATRI

«Ragazze di Vienna»
all'Alfieri

E' ritornata ieri sera all'Alfieri, per un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia viennese di riviste «Tutto al cuore», diretta da Arturo Kaps, che si è nuovamente esibita in *Ragazze di Vienna*, lavoro già favorevolmente noto al nostro pubblico. Il successo della rivista e della Compagnia si è rinnovato, chè i numerosi spettatori, essendosi molto divertiti, hanno calorosamente approvato il piacevole spettacolo. Molti e prolungati sono stati quindi gli applausi alle brave figuranmiciste, all'elegante balletto, allo spassoso comico Franz Johan e a tutti gli altri attori compagni. Le repliche di *Ragazze di Vienna* continuano.

CRONACA

Una donna fugge in camicia
e l'amante ferisce un agente

Il quarantacinquenne Sigismondo Viena-Lobia fu Antonio, d'anni 45, abitante in via Santa 18, alcune sere or sono, si recava una compagna per una passeggiata in solitudine la notte. Verso le due e mezza di ieri l'amica di Sigismonda fuggiva però in camicia, lasciando solo il suo compagno, chiuso in strada, la donna, pentita della scappata, non ha avuto cuore di ritornare subito dal fidanzato dalla stabile a prendere il vestito, conviniva la guardia notturna Mario Silvestri di Francesco, d'anni 52, residente a Trofarello, ad aprirle l'uscio dell'alloggio. Il Viena-Lobia sentendo aprire la porta, afferrata una roncola si metteva a colpire all'impazzata ferendo l'agente alla gamba e ad una mano. Per questi motivi reti è stato arrestato dai funzionari del commissariato di Borgo San Donato, ha confessato di avere già compiuto altri furti del genere a danno della ditta. L'operaio è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per furto.

Urta contro il tram di Rivoli

Il cinquantaseienne Antonio Martinello di Giovanni, abitante in regione Borgherita, percorrendo in bicicletta corso Italia, andava ad urtare contro il tram di Rivoli. Per sua fortuna cadeva a lato dei binari e riportava lievi ferite. Guarirà in 10 giorni.

Contro un autocarro

Il meccanico Bruno Cremonesi di Cesare, di 26 anni, abitante in corso Ravenna 180, mentre percorreva in bicicletta via Principi d'Acaja andava ad urtare contro un autocarro. Guarirà in 8 giorni.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto